



**TRIBUNALE DI COSENZA
CORTE D'ASSISE**

D.ssa Onorati

Presidente

VERBALE DI UDIENZA REDATTO DA FONOREGISTRAZIONE

PAGINE VERBALE: n. 115

PROCEDIMENTO PENALE N. 8/04 R.G.

A CARICO DI: CIRILLO FRANCESCO+ALTRI

UDIENZA DEL 24 Settembre 2007

Esito: Rinvio al 30 Ottobre 2007

INDICE ANALITICO PROGRESSIVO

ESAME DEL TESTIMONE – MANTOVANI RAMON.....	5
AVV. D'AGOSTINO.....	6
AVV. NUCCI.....	14
AVV. PETITTO.....	18
PUBBLICO MINISTERO.....	18
CONCLUSIONI AVV. D'AGOSTINO.....	22
ESAME DEL TESTIMONE – MASCIA GRAZIELLA.....	24
AVV. D'AGOSTINO.....	24
AVV. PETITTO.....	39
AVV. NUCCI.....	42
PUBBLICO MINISTERO.....	45
ESAME DEL TESTIMONE – RUSSO SPENA GIOVANNI.....	51
AVV. D'AGOSTINO.....	52
AVV. PETITTO.....	60
AVV. NUCCI.....	71
PUBBLICO MINISTERO.....	75
ESAME DEL TESTIMONE – NICOLO' FABIO.....	82
AVV. PETITTO.....	82
ESAME DEL TESTIMONE – MACRI' ANNA ROSA.....	87
AVV. NUCCI.....	87
ESAME DEL TESTIMONE – MIRENDA PAOLA.....	90
AVV. NUCCI.....	91
ESAME DEL TESTIMONE – ALBERTI MASSIMO.....	97
AVV. NUCCI.....	97
ESAME DEL TESTIMONE – MANCINI VINCENZO.....	100
AVV. NUCCI.....	100
ESAME DEL TESTIMONE – CURCIO ANTONIO.....	107
AVV. NUCCI.....	107
ESAME DEL TESTIMONE – CIGLIO MASSIMO.....	109
AVV. NUCCI.....	110

PRESIDENTE -. Non vedo nessuno degli imputati.

AVV. NUCCI -. Li stanno identificando.

PRESIDENTE -. Quindi stanno entrando? Non ho capito.

AVV. NUCCI -. Sì, sì.

PRESIDENTE -. Avete le deleghe per le sostituzioni o vi nomino di ufficio?

AVV. D'AGOSTINO -. No, le mie deleghe dovrebbero essere pervenute in Cancelleria, così mi hanno detto le colleghe che io sostituisco che sono l'avvocato D'Addabbo, Maria D'Addabbo e l'avvocato Senese.

PRESIDENTE -. Senese e D'Addabbo.

VOCE NON IDENTIFICATA - Presidente non c'è nessuno fuori, non è arrivato nessuno.

PRESIDENTE -. Va bene, poi diamo atto della presenza dopo. Cirillo Francesco assente, avvocati Crisci e Branda, di ufficio l'avvocato Nucci. Casarini Luca già contumace, avvocato D'Agostino presente. Caruso Francesco Saverio assente, avvocati Senese e Pitatia, in sostituzione l'avvocato D'Agostino. Stati Salvatore avvocati Crisci e Pisapia Giuliano, di ufficio l'avvocato Nucci. Giampennì(?) Antonino assente, avvocati Petitto e Siniscalchi di ufficio l'avvocato Nucci. Curcio Anna presente, avvocati Nucci e Sorrentino, Nucci anche in sostituzione dell'avvocato Sorrentino. Sant'Agata Michele assente, avvocato Bonofiglio di ufficio l'avvocato Nucci. Azzarita Lidia avvocato Branda, di ufficio l'avvocato Nucci. Fonsino Giuseppe avvocato Maria Luisa D'Addabbo assente e sostituita dall'avvocato D'Agostino. De Vito Alfonso assente, avvocato Senese sostituita dall'avvocato D'Agostino. Dionesalvi Claudio... l'avvocato Petitto è arrivato! Assente, avvocati Nucci e Sangiovanni, Nucci anche in sostituzione dell'avvocato Sangiovanni. Cirillo Emiliano avvocati Belvedere e Branda, di ufficio l'avvocato Nucci. Oliva Vittorio già contumace, avvocati Flavio

Rossi Albertini e Caterina Cavia sostituiti dall'avvocato Petitto.

AVV. PETITTO -. Solo il primo.

PRESIDENTE -. Solo il primo! Per la Parte Civile l'avvocato Matarrese c'è? No! Ripetetemi i nomi dei testi presenti.

UFFICIALE GIUDIZIARIO - Sì, allora c'è Paola De Rando(?), Massimo Alberti, Antonio Curcio, Enzo Mancini, Anna Rosa Macrì, Massimo Gigli, Fabio Nicolò, Mascia Graziella e Mantovani Ramona.

PRESIDENTE -. Chi volete chiamare?

AVV. NUCCI -. C'è la necessità di sentire Mascia (Voce fuori microfono)

AVV. D'AGOSTINO -. Che peraltro è in arrivo, sta venendo dall'aeroporto anche l'onorevole Russo Spena che sarà qua immediatamente dopo ed eventualmente lo possiamo sentire.

PRESIDENTE -. Quindi chi chiamate? Mascia?

VOCE NON IDENTIFICATA - No, forse possiamo concordare un ordine diverso?

PRESIDENTE -. E' presente Campennì!

UFFICIALE GIUDIZIARIO - Chi è che deve entrare?

AVV. D'AGOSTINO -. Mantovani o Mascia.

PRESIDENTE -. Buongiorno, legga la dichiarazione!

ESAME DEL TESTIMONE - MANTOVANI RAMON

Il teste, avvertito dal Giudice delle responsabilità penali previste per i testimoni falsi o reticenti, rende la dichiarazione di rito di cui all'articolo 497 codice di procedura penale, e che, su richiesta del Giudice, declina le proprie

GENERALITA': Mantovani Ramon nato a Manresa(?) Spagna il 13 febbraio 1955.

PRESIDENTE -. Prego Avvocato!

AVV. D'AGOSTINO

AVV. D'AGOSTINO -. Buongiorno. Allora la prima domanda... le domande che le rivolgo in qualità di teste, riguardano palesemente la manifestazione che si è tenuta a Genova il 20 luglio 2001, quindi il venerdì.

TESTE MANTOVANI -. Sì.

AVV. D'AGOSTINO -. Il secondo giorno diciamo di manifestazione a Genova ed io volevo innanzitutto chiederle se lei a quella manifestazione ha partecipato, in che funzione, che posizione e se conosce gli imputati di questo processo e chi in particolare.

TESTE MANTOVANI -. Dunque, io ho partecipato a quella manifestazione anche in qualità di membro del gruppo di contatto. I manifestanti, gli organizzatori di quel corteo, in accordo con tutte le altre manifestazioni che in quel giorno si svolgevano, avevano incaricato una serie di figure istituzionali, fra i quali alcuni deputati e fra questi io, di stare presenti nelle piazze e di marciare in testa al corteo, nello specifico al corteo del... cosiddetto dello stadio Carlini, per stabilire contatti con i responsabili dell'ordine pubblico. Oltre a questa funzione io ero d'accordo con i contenuti e le forme con le quali si svolgeva quella manifestazione.

AVV. D'AGOSTINO -. Ecco, quindi lei è partito dal corteo Carlini diciamo insieme a tutto il corteo alla testa?

TESTE MANTOVANI -. Sì, sono sempre stato alla testa del corteo.

AVV. D'AGOSTINO -. Ecco, insieme a lei alla testa del corteo chi c'era?

TESTE MANTOVANI -. Dunque, fra i deputati c'era... l'onorevole Cento, l'onorevole Mascia, l'onorevole Russo Spena, l'onorevole Pisapia, l'onorevole Gianni, l'onorevole Giordano e adesso forse mi sfugge qualche nome ma... questi erano i deputati che io conoscevo che marciavano

alla testa di quel corteo. Inoltre, fra gli organizzatori della manifestazione c'erano molte persone a me note, fra queste Francesco Caruso, Luca Casarini, Michele De Palma, Nicola Fratoianni. Ho fatto questi nomi per identificare più o meno i tre filoni di organizzazioni di centri sociali e di movimenti politici che avevano dato vita a quel concentramento e a quel corteo. E, cioè, l'area delle tute bianche, i giovani comunisti, i giovani del mio partito e i centri sociali meridionali.

AVV. D'AGOSTINO -. Guardi, le faccio una domanda che è un po'... che riguarda l'organizzazione di quel corteo. Si è parlato molto e si vede anche che molti dei manifestanti di quel corteo portavano delle bardature, delle protezioni in gomma piuma o di altro genere abbastanza composite ed artigianali.

TESTE MANTOVANI -. Sì.

AVV. D'AGOSTINO -. Lei questa scelta diciamo di manifestare in questa forma era una scelta comune a tutti diciamo, a tutti gli organizzatori di quella manifestazione e, quindi, per capirci anche ai giovani comunisti o no? Era stata discussa? Lei l'ha vista? Come l'ha spiegata?

TESTE MANTOVANI -. Era stata discussa, preparata e condivisa da tutti gli organizzatori e anch'io ho partecipato nel giorno precedente alla discussione, alla... alla organizzazione di questa manifestazione. Era una pratica già applicata in altre occasioni, il principio era quello della disobbedienza civile non violenta e, cioè, violare un... una proibizione. Per esempio, violare la proibizione di... di fare una manifestazione in un luogo che era stato non autorizzato e assumersi la responsabilità di entrare in quel luogo subendo le... le cariche o, comunque, le... le contromisure delle forze dell'ordine in modo passivo. Perciò tutti gli strumenti erano di natura esclusivamente difensiva, servivano a

tutelare la integrità fisica. Peraltro, io quella notte, la notte fra il giovedì ed il venerdì, all'alba venni chiamato, mi fu detto che era in corso una perquisizione allo stadio Carlini. Io mi recai allo stadio Carlini immediatamente, ci misi un po' perché io abitavo nella zona rossa, in un albergo nella zona rossa ma quando arrivai io stesso parlai con un funzionario di polizia, il quale mi disse "no, abbiamo trovato solamente bardature, scudi, caschi, che non costituiscono armi improprie" e infatti la perquisizione ebbe esito assolutamente negativo.

AVV. D'AGOSTINO -. Grazie. E lei diceva che, appunto, è partito con il corteo avanti. Adesso ci ha parlato di... diciamo questa bardatura come protezione nei confronti di una violazione di... a manifestare in... Lei si riferisce a quale manifestazione e a quale divieto?

TESTE MANTOVANI -. Dunque, il corteo che è partito dallo stadio Carlini doveva raggiungere la zona rossa, e cioè il valico che le forze dell'ordine avevano approntato con uno sbarramento, con una cancellata e con inferriate. Del resto il corteo era autorizzato, era stato comunicato e la Questura aveva proibito l'esecuzione del corteo dal punto della cancellata in poi, perché il corteo si proponeva di raggiungere piazza... piazza Dante, adesso non so come... non ricordo... piazza Ducale, insomma palazzo Ducale che era il luogo dell'incontro al vertice del G8. Per questo era previsto che il corteo raggiungesse il varco e poi premesse per entrare. Devo dire che a me risulta erano in corso abboccamenti che non ho fatto io in prima persona, ma mi risulta ci fossero, con la Questura come era stato fatto anche in altre occasioni. Per esempio, ricordo una manifestazione ad Aviano sulla... contro la base militare, nella quale partivano gli aerei che raggiungevano il Kosovo per... insomma per entrare

dentro la zona rossa, in un percorso concordato e diciamo così, senza colpo ferire, senza che ci fossero particolari problemi. Invece il corteo fu caricato, questo lo posso testimoniare, come ho fatto anche in un'altra... in un'altra sede di giustizia, assolutamente a freddo, senza motivo, molte centinaia di metri prima che potesse raggiungere il varco e, cioè, durante il percorso che era stato autorizzato.

AVV. D'AGOSTINO -. Per quanto riguarda appunto questo percorso, lei durante il percorso è diciamo rimasto vicino a... in particolare Casarini e Caruso che sono due imputati diciamo interessati a questo processo e gli altri nomi che mi ha fatto prima non sono diciamo imputati in questo processo e, quindi, non mi interessano. Ma per quanto riguarda Casarini e Caruso lei è stato vicino a loro? Ci può descrivere le loro condotte?

TESTE MANTOVANI -. Io sono sempre rimasto vicino a loro fino al momento delle cariche, poi li ho persi di vista per un breve lasso di tempo e poi li ho ritrovati perché ho raggiunto nuovamente la testa, che in quel momento era diventata la coda del corteo che subiva le cariche. Dunque, io ricordo, per esempio, un abboccamento poi dei funzionari della Polizia di Stato, della Digos che raggiunsero la testa del corteo mentre questo si avviava verso la zona centrale di Genova. Ci dissero che più avanti, sul percorso previsto per quel corteo, che noi guidavamo, c'erano stati incidenti. Noi fermammo il corteo, segnatamente Casarini e Caruso e altri, decisero di fermare il corteo a segnalare la nostra estraneità a quanto stava avvenendo più avanti. Loro hanno sempre capeggiato la manifestazione, marciando in testa alla manifestazione e devo dire che entrambi si sono prodigati affinché il corteo rispettasse le consegne politiche che erano state decise nelle

assemblee nei giorni precedenti quella mattina stessa, e cioè che il corteo fosse assolutamente pacifico. Già vicini al punto del... della carica dei Carabinieri, della carica improvvisa dei Carabinieri trovammo sul nostro percorso un'automobile bruciata. In quella occasione ricordo distintamente Caruso che con un megafono invitava i giornalisti a non confondere quell'episodio con il corteo che veniva dallo stadio Carlini, a non attribuire a quel corteo quegli atti che invece venivano considerati sbagliati e che venivano condannati. Infine, ricordo, qui con molta precisione, i momenti successivi alla prima carica dei Carabinieri, nell'immediatezza la prima cosa che con i megafoni dicevano i responsabili della manifestazione, tra questi certamente Caruso e Casarini, era quella di resistere passivamente, di non rispondere alle cariche, di non lanciare oggetti, ma semplicemente di resistere per affermare il diritto a manifestare.

AVV. D'AGOSTINO -. Quindi c'era un protagonismo diciamo al megafono, in qualche maniera dicevano espressamente di non utilizzare mezzi di offesa?

TESTE MANTOVANI -. Assolutamente sì, l'ho appena detto. Invitavano i manifestanti a non rispondere alle cariche, a non tirare sassi o altri oggetti, ma semplicemente a resistere per affermare il proprio diritto a manifestare liberamente.

AVV. D'AGOSTINO -. Lo dicevano solo in italiano o lo dicevano anche in altre lingue? Lo dicevano...

TESTE MANTOVANI -. C'erano più megafoni e lo dicevano anche in altre lingue altre persone che erano addette probabilmente a tradurre per alcuni stranieri che c'erano, numerosi a quel corteo, le indicazioni dei responsabili.

AVV. D'AGOSTINO -. Lei ha tentato, in quella occasione, di diciamo intervenire nel suo ruolo diciamo di gruppo di

contatto per capire cosa avveniva, fermare le cariche, fermare i manifestanti?

TESTE MANTOVANI -. Assolutamente sì, io ho tentato più volte di raggiungere le forze dell'ordine per poter parlare con un responsabile ma mi è stato impossibile fisicamente perché c'era un fittissimo lancio di lacrimogeni, alcuni anche ad altezza d'uomo e non mi era... materialmente possibile andare a raggiungere le forze dell'ordine, identificarmi e chiedere di parlare con un responsabile. Ma ho tentato in diversi modi di... di ottenere ugualmente questo risultato, sia parlando con il segretario del mio partito, Fausto Bertinotti, che a sua volta era in contatto con il vice presidente del consiglio Fini, con il Ministro degli Interni Scagliola, con il capo della Polizia De Gennaro ed io stesso ho parlato direttamente con il Questore di Genova, ma nonostante le rassicurazioni, nonostante le promesse che le cariche si sarebbero interrotte, nonostante, diciamo così, la proclamata intenzione di non volere infierire sul corteo che oramai stava rinculando, stava tornando sui propri passi le cariche si sono susseguite per un lunghissimo periodo anche dalle zone laterali del corteo. E' in quel momento, quando io mi sono trovato coinvolto in una carica che ha colpito il fianco del corteo che marciava a ritroso, che mi sono particolarmente preoccupato. Perché mentre gli scontri o le cariche della Polizia nei confronti della testa del corteo, che arretrava in modo organizzato, con le protezioni non mi preoccupavano più di tanto, le cariche nei confronti del lato del corteo dove c'erano persone, moltissimi giovani, giovanissimi, disorganizzati, mi avevano preoccupato molto perché la reazione spontanea poi dei manifestanti c'è stata, le cariche si sono... si sono estese in una serie di vicoli e vie laterali al corteo e mi è sembrato che la

situazione fosse uscita di controllo, sia i manifestanti e sia le forze dell'ordine.

AVV. D'AGOSTINO -. Lei poi ha avuto occasione, diciamo nel seguito di quella giornata, di chiedere spiegazioni su questa... su quanto era avvenuto e intendo ovviamente con rappresentanti istituzionali.

TESTE MANTOVANI -. No, perché abbiamo avuto da gestire continuativamente problemi lungo tutta la ritirata del corteo. Io ho rappresentato le mie preoccupazioni, soprattutto quella delle cariche che raggiungevano il corteo per le vie laterali, a Bertinotti e Bertinotti pensava a... interloquire lui direttamente con i responsabili... poi, ad un certo punto, sono stato coinvolto da una carica, sono caduto a terra, ho perso il telefonino e non ho potuto più nemmeno comunicare. E nei giorni seguenti il Parlamento, durante la discussione che si è svolta in aula e in colloqui miei personali con il Ministro degli Interni e con altri esponenti del Governo che io ho rappresentato, diciamo così, le mie critiche nei confronti della gestione della piazza dell'ordine pubblico.

AVV. D'AGOSTINO -. Le faccio una domanda... se non vi... no, la carica, diciamo così, che è stata effettuata nei confronti di quel corteo apparentemente ha avuto una qualche giustificazione? Ha avuto un motivo scatenante? Qual è stato il motivo scatenante di quella carica?

TESTE MANTOVANI -. A me è del tutto ignoto. Io stavo alla testa del corteo, il corteo si fermò in corrispondenza di un incrocio perché in una via... prospiciente l'incrocio c'era appostato un folto numero di... di poliziotti in... in divisa da... da antisommossa. Valutammo che era il caso di andare ad interloquire con il responsabile, era il primo contingente di polizia che incontravamo sul nostro percorso. Quindi valutammo che

era bene fermare il corteo e che qualcuno si recasse a parlare con il responsabile di questo... di questo reparto. Così feci io, mi incamminai verso questo reparto di... di pubblica sicurezza, di Polizia di Stato. Ma improvvisamente, da una via laterale, è sbucato un plotone di Carabinieri, ormai io ero quasi vicino a quella via, poche decine di metri mi separavano da quella via, i quali, senza dire nulla, senza preavvertire, probabilmente avendolo deciso, cominciarono a sparare lacrimogeni all'indirizzo della testa del corteo, io mi trovai in mezzo a... e dovetti tornare indietro verso la testa del corteo. Il motivo di quella carica è assolutamente ingiustificato.

AVV. D'AGOSTINO -. Il corteo non stava facendo nulla? Non c'erano lanci di oggetti? Non c'erano aggressioni in corso?

TESTE MANTOVANI -. Assolutamente no, no, il corteo era peraltro tranquillissimo. Il corteo si... marciava a passo lento verso l'obiettivo che era quello di raggiungere il varco della zona rossa e... e le bardature e la formazione della testa del corteo, costruita in quel modo non aveva alcuna necessità di essere usata in quel momento. Doveva entrare in azione questa... questo utilizzo di questo (parola incomprensibile) quando si fosse tentato di entrare nella zona rossa spingendo nei confronti delle forze dell'ordine. Devo dire che io però questa cosa l'ho vista fare in numerose altre occasioni senza che succedesse nulla. Per esempio a Praga, a Praga ci fu uno spingi, spingi che durò quasi due ore con le forze dell'ordine, ma non successe assolutamente niente, era semplicemente una... una manifestazione di disobbedienza civile senza nessuna intenzione di offendere. Fu il corteo, invece, ad essere offeso da una carica assolutamente ingiustificata, alla quale peraltro

seguirono circa due ore e mezzo di cariche, sia su quella che oramai era diventata la coda del corteo sia nei fianchi del corteo.

AVV. D'AGOSTINO -. Io non ho altre domande per il teste, vorrei solo per il verbale che fosse dato atto che è arrivato l'imputato De Vito.

PRESIDENTE -. E anche Caruso.

AVV. D'AGOSTINO -. Ah, scusi e anche Caruso che non ho visto.

PRESIDENTE -. Domande?

PUBBLICO MINISTERO -. Sì, se non ce ne sono delle altre difese io ne avrei.

AVV. NUCCI

AVV. NUCCI -. Senta, giusto qualche precisazione. Ha riferito di un intervento presso lo stadio Carlini in occasione di una perquisizione occorsa la notte tra il 20 ed il 21, il giovedì ed il venerdì, parliamo della notte prima del corteo...

TESTE MANTOVANI -. Sì.

AVV. NUCCI -. ...famoso nel quale poi ci sono stati questi accadimenti appena descritti. Potrebbe riferire se, oltre a non essere stato rinvenuto nulla di atto ad offendere, i funzionari di pubblica sicurezza con i quali ha interloquito hanno escluso che fossero stati rinvenuti, all'interno del Carlini, oggetti o strumenti che servissero a confezionare strumenti atti ad offendere? Non so se è stata chiara la domanda.

TESTE MANTOVANI -. Sì, è chiarissima però io non so rispondere con precisione a questa domanda perché la mia interlocuzione con i funzionari fu molto fugace. Io arrivai finita la perquisizione, chiesi loro, identificandomi come deputato cosa era successo e mi dissero che avevano fatto la perquisizione, avevano trovato solo caschi, scudi, gommapiuma e quindi che la

perquisizione aveva dato esito negativo, cosa che venne ribadita anche dagli organizzatori in una conferenza stampa alla quale assistetti pochi minuti dopo.

AVV. NUCCI -. Perfetto. Senta, con riferimento alla gestione complessiva dell'informazione su Genova, per cui parliamo della Stampa, di Media Center e quant'altro lei è a conoscenza dell'ubicazione, per esempio, dei giornalisti appartenenti alla testata del Manifesto, di Liberazione e di altri quotidiani nazionali, tipo per esempio... e di altre testate nazionali tipo per esempio Carta? Sa dov'era il loro quartiere generale?

TESTE MANTOVANI -. Sì, era la scuola Diaz.

AVV. NUCCI -. Perfetto. Sa riferirci se all'interno di questo stesso stabile vi era anche radio Gap.

TESTE MANTOVANI -. Che mi risulti sì.

AVV. NUCCI -. Per cui diciamo che era un unico stabile, in un unico complesso immobile vi erano sia i giornalisti del Manifesto, di Liberazione, radio Gap in un unico stabile?

TESTE MANTOVANI -. Sì, io lo so con precisione perché mi pare fui intervistato da radio Gap e... e avevo frequentato quei locali per parlare anche con i giornalisti di numerose altre testate. Peraltro in quei locali gravitavano anche giornalisti delle maggiori testate, parliamo del Corriere della Sera, della Repubblica, della Stampa e di altri quotidiani nazionali.

AVV. NUCCI -. Lo chiederemo direttamente agli aderenti a radio Gap, ma se è a sua conoscenza, le finalità con le quali era stato costituito questo media center sa quali erano?

TESTE MANTOVANI -. Certo, il media center era, come in tutti gli altri controvertici, il luogo dove i mezzi di comunicazione, identificati con la battaglia generale del movimento, svolgevano la propria funzione in perfetta armonia, sempre con gli organizzatori delle

manifestazioni e, cioè, con i comitati che, nel caso italiano, raccoglievano... per esempio il partito della Rifondazione comunista, l'Arci, la Fiom, i Beati Costruttori di Pace, la Rete Lilliput, e una serie di altre organizzazioni sociali che non posso elencare perché è lunghissima.

AVV. NUCCI -. Certo. Ha riferito di avere successivamente, sia per l'attività parlamentare che anche per avere personalmente interloquuto con i responsabili comunque dei diversi settori, nei giorni successivi chiesto una dettagliata, ritengo, analisi su quelli che erano stati i fatti di Genova. Lei è a conoscenza anche di una seduta dove vi è stata un'indagine conoscitiva sui fatti, una seduta dell'8 agosto?

TESTE MANTOVANI -. Quella è una seduta... non una seduta, è una istitu... è stata l'istituzione di un comitato di indagini in seno alla commissione affari costituzionali della Camera. Alla quale io ho presenziato perché tutti i deputati avevano diritto di farlo, ma non come membro di quel comitato perché io appartengo... appartenevo ed appartengo alla commissione esteri. Io però ho presentato una memoria a quella... a quel comitato di indagine che è stato regolarmente messo agli atti.

AVV. NUCCI -. Sa se nelle risposte fornite dal... era all'epoca direttore generale del dipartimento di pubblica sicurezza De Gennaro, sa se ha fornito delle risposte relative all'utilizzo di, chiamiamole armi non convenzionali a Genova, cioè se fosse stato consentito l'utilizzo, per esempio, di dotazioni diverse da quelle normalmente nella disponibilità delle forze di polizia?

TESTE MANTOVANI -. Mi pare di ricordare di no. Tuttavia, come le ho detto, io non ho partecipato a tutte le sedute di quel comitato. So però che così è stato... è stato

detto.

AVV. NUCCI -. Ricorda se, sempre nel corso della sua attività di parlamentare ovviamente, è venuto a conoscenza del fatto che a Genova alcuni settori delle forze di pubblica sicurezza avessero utilizzato strumentazioni non in dotazione alle forze di Polizia d'Italia?

TESTE MANTOVANI -. Sì.

AVV. NUCCI -. Potrebbe specificare che cosa se lo sa?

TESTE MANTOVANI -. Be' io ricordo i lacrimogeni che per la prima volta vedevo avere effetti ben più pesanti che nelle altre circostanze in cui mi era capitato di... di vederli usare, manganelli, spranghe che non certamente erano in dotazione alle forze dell'ordine e le ho viste io stesso in mano a diversi agenti, sia in borghese vicini ai reparti sia in divisa. Però questo anche nel giorno successivo ai fatti del venerdì.

AVV. NUCCI -. Perfetto, un'ultima domanda. Lei ha partecipato alla perquisizione... o, meglio, alle fasi successive a quella che è stata la perquisizione alla scuola Diaz?

TESTE MANTOVANI -. Sì, sì io sono intervenuto trovandomi nei pressi della scuola Diaz, cioè alla stazione Brignole avvisato di quello che stava succedendo, insieme alla collega Mascia e insieme al consigliere regionale Nisci di Rifondazione Comunista, ci recammo immediatamente sul luogo dove avveniva questa cosiddetta perquisizione. Potei anche entrare nel mentre le forze dell'ordine svolgevano, come mi disse il responsabile con il quale riuscii a parlare, il dottor Mortola, la perquisizione. Ma nell'atrio della scuola io mi resi conto, dalle grida e dalle urla che provenivano dai piani superiori, che si trattava di un altro tipo di operazione, infatti protestai molto violentemente contro questo abuso che, secondo me, veniva perpetrato, come poi infatti ahimé si dimostrò.

AVV. NUCCI -. Perfetto. Conferma il fatto che la Diaz e la Pascoli erano comunque due scuole una di fronte all'altra e che erano comunque il quartier generale della Stampa?

TESTE MANTOVANI -. Certo.

AVV. NUCCI -. Nessun'altra domanda.

TESTE MANTOVANI -. Assolutamente sì.

AVV. NUCCI -. Nessun'altra domanda.

AVV. PETITTO

AVV. PETITTO -. Buongiorno.

TESTE MANTOVANI -. Buongiorno.

AVV. PETITTO -. Volevo chiederle se lei, per caso, ha partecipato alla manifestazione Global Forum CSE avvenuta nello stesso anno dei fatti per i quali oggi è procedimento e, cioè, il 2001 nel marzo a Napoli.

TESTE MANTOVANI -. No, io ero all'estero durante...

AVV. PETITTO -. Non era presente?

TESTE MANTOVANI -. No.

AVV. PETITTO -. La ringrazio.

PUBBLICO MINISTERO -. Posso Presidente?

PRESIDENTE -. Prego!

PUBBLICO MINISTERO

PUBBLICO MINISTERO -. Onorevole volevo innanzitutto chiederle quali erano i compiti specifici del cosiddetto gruppo di contatto?

TESTE MANTOVANI -. Stare in testa alla manifestazione e interloquire con i responsabili dell'ordine pubblico ove necessario.

PUBBLICO MINISTERO -. Quando era stato costituito e quando questi compiti erano stati diciamo decisi?

TESTE MANTOVANI -. Dunque, la costituzione non è una

costituzione formale, è una prassi consolidata, messa in atto in altre... in molte altre occasioni nel corso degli anni Novanta, secondo la quale gli organizzatori di una manifestazione, avendo l'adesione e l'assenso di una serie di parlamentari o di figure istituzionali si assicuravano che qualcuna di queste marciasse alla testa del corteo per potere interloquire con le forze dell'ordine ove necessario. In quella occasione diciamo che il gruppo che marciava alla testa del corteo si costituì, ho fatti dei nomi di parlamentari, esattamente all'inizio, nei momenti precedenti la partenza del corteo.

PUBBLICO MINISTERO -. Ecco, volevo capire del fatto che voi sareste stati... lei e gli altri parlamentari alla testa del corteo, avevate avuto modo di discutere con le autorità massime, dal punto di vista dell'ordine pubblico, presenti a Genova in quei giorni?

TESTE MANTOVANI -. Erano informati che ci sarebbero stati numerosi parlamentari e certamente erano informati di alcuni nomi, certamente il mio. Perché io sono stato raggiunto da telefonate da parte di funzionari, di cui il Questore, che sapeva che poteva rivolgersi a me per questo motivo.

PUBBLICO MINISTERO -. Perfetto. In una delle scorse udienze è stata riferita la circostanza che vi erano accordi, nel senso che una volta giunti nei pressi della cancellata che delimitava l'area inviolabile, la zona rossa cosiddetta, proprio attraverso il gruppo di contatto, si sarebbe eventualmente deciso che alcuni dei manifestanti sarebbero stati autorizzati, simbolicamente, a violarla entrando oltre le cancellate. Le risulta che effettivamente ci fosse questo tipo di accordo? Lo aveva preso anche lei? Con chi lo aveva preso eventualmente e se non lei altri suoi compagni parlamentari presenti alla testa del corteo.

TESTE MANTOVANI -. Ho fatto riferimento prima ad abboccamenti che avevano l'obiettivo di ottenere questo risultato. Come del resto è stato fatto, ripeto, anche in altre occasioni. Ecco, noi immaginavamo che la nostra... che il nostro ruolo sarebbe diventato pregnante ed operativo nel momento in cui il corteo avesse esaurito il percorso autorizzato e avesse intavolato un negoziato per entrare nella zona proibita. Era presumibile che l'esito sarebbe stato quello che lei ha detto.

PUBBLICO MINISTERO -. Ma lei personalmente aveva avuto modo di...

TESTE MANTOVANI -. No, avevo sentito di... però ero informato del fatto che erano in corso abboccamenti.

PUBBLICO MINISTERO -. Ecco!

TESTE MANTOVANI -. E che si discuteva con responsabili dell'ordine pubblico di questa eventualità.

PUBBLICO MINISTERO -. Benissimo! Vorrei che ci facesse i nomi sia dei rappresentanti, dei responsabili dell'ordine pubblico con cui dovevano avvenire questi abboccamenti che anche dei parlamentari che facevano parte del gruppo di contatto che avrebbero dovuto averli.

TESTE MANTOVANI -. Ah, io sarei stato fra questi senz'altro.

PUBBLICO MINISTERO -. E dall'altra parte?

TESTE MANTOVANI -. Non lo so, il funzionario dirigente la zona nella quale fossimo arrivati. Di solito c'è sempre un responsabile ed, in ogni caso, noi eravamo pronti a fermarci, aspettare il tempo necessario perché arrivasse chiunque in grado di negoziare e di prendere quella decisione a cominciare dal Questore.

PUBBLICO MINISTERO -. Senta, torniamo un attimo alla perquisizione di cui lei viene informato la notte tra giovedì e venerdì lì allo stadio. Si ricorda l'ora in cui fu chiamato e l'ora in cui giunse lì allo stadio?

TESTE MANTOVANI -. Con precisione devo dire di no, ricordo che fui chiamato, ero in albergo all'alba o molto presto. E

che ci misi parecchio tempo ad arrivare, tanto che arrivai quando la... la perquisizione era finita. Io penso che fossero le sei e mezzo o le sette del mattino.

PUBBLICO MINISTERO -. La partenza del corteo a che ora era prevista?

TESTE MANTOVANI -. Alle due del pomeriggio.

PUBBLICO MINISTERO -. Alle due del pomeriggio!

TESTE MANTOVANI -. All'una e mezza o alle due del pomeriggio, insomma era previsto per il pomeriggio.

PUBBLICO MINISTERO -. Senta, ecco tra l'ora in cui lei giunse allo stadio e l'ora in cui partì il corteo lei rimase lì o ritornò in albergo per poi fare ritorno ancora una volta in albergo?

TESTE MANTOVANI -. No, rimasi lì.

PUBBLICO MINISTERO -. Quindi lei è stato ininterrottamente presente allo stadio dall'ora in cui fu chiamato fino all'inizio della...

TESTE MANTOVANI -. Sì, sì io sono rimasto allo stadio ed ho assistito alle riunioni, ai preparativi del... del corteo. Non fosse altro che per me era piuttosto disagiata riprendere la macchina e tornare nella zona rossa.

PUBBLICO MINISTERO -. Certo. In questo periodo di tempo delle persone che poi lei ha prima indicato come presenti nella testa del corteo, in particolare Caruso e Casarini, chi è stato con lei durante questa mattinata?

TESTE MANTOVANI -. Ah, li ho incontrati numerose volte nel corso della mattinata.

PUBBLICO MINISTERO -. Le riunioni che avete fatto miravano a che cosa?

TESTE MANTOVANI -. Ma si discuteva, non erano vere e proprie riunioni, erano magari dei capannelli, erano dei pour parler, erano momenti nei quali ci si scambiava informazioni. Si sapeva che cosa era successo in altri luoghi, si... ci si informava sull'arrivo di

manifestanti che erano attesi, nulla di particolare comunque perché era già tutto previsto.

PUBBLICO MINISTERO -. Ho capito, grazie non ho altre domande.

PRESIDENTE -. Vuole concludere?

CONCLUSIONI AVV. D'AGOSTINO

AVV. D'AGOSTINO -. Sì, solo alla luce di queste precisazioni che sebbene le chiederei soltanto due ultime cose. Quella... diciamo anche l'orario di partenza del corteo, lei ha detto più o meno intorno all'ora in cui poi effettivamente è partito, le 13:30, era un orario concordato solo all'interno diciamo dello stadio Carlini, del corteo Carlini o era un orario determinato un po' per tutte le iniziative di quel pomeriggio a Genova, delle altre sedi diciamo, le altre piazze tematiche della GSF.

TESTE MANTOVANI -. Sì, tutto era stato deciso collettivamente dal Genova Social Forum. La diversità di collocazione nelle diverse piazze, oltre che a diverse sensibilità o, comunque, pratiche politiche era dovuta anche alla necessità di... diciamo così, fare il massimo numero di manifestazioni possibili. E, comunque, tutti gli organizzatori di tutte le piazze si erano riconosciute in un accordo, in un patto politico per cui, per esempio, nella fattispecie tutte le altre piazze avevano riconosciuta come legittima, e anche come propria, la pratica della disobbedienza civile che aveva ispirato il corteo del Carlini.

AVV. D'AGOSTINO -. Ecco...

TESTE MANTOVANI -. E anche le modalità organizzative dovevano essere contemporanee ovviamente.

AVV. D'AGOSTINO -. Ecco, quindi c'era un accordo di contemporaneità?

TESTE MANTOVANI -. Sì.

AVV. D'AGOSTINO -. Ecco, quelle del Carlini erano... quella bardatura (parola incomprensibile) era l'unica nelle piazze tematiche era l'unica... il corteo del Carlini ma quindi tutto il GSF sapeva, condivideva di questa...

TESTE MANTOVANI -. Com'era stato detto in più conferenze stampa e dichiarato pubblicamente, tutti gli organizzatori di ogni singola piazza si riconoscevano nei contenuti e nelle pratiche di tutte le altre piazze. Riconoscendo esplicitamente, nella fattispecie, al corteo del Carlini la giustezza e la legittimità politica della pratica della disobbedienza civile che era esattamente quella che ispirava quel corteo.

AVV. D'AGOSTINO -. Nelle altre piazze tematiche e in quella giornata, il venerdì, ci sono state... allora era nelle intenzioni, ci sono state poi in concreto tentativi di violazione della zona rossa anche in altre località di Genova che sia a sua conoscenza? Qualcuno è entrato in questa zona rossa o no?

TESTE MANTOVANI -. Be' noi fummo raggiunti da notizie di alcuni manifestanti che avevano tentato di scavalcare la... la cancellata e che erano stati o fermati o, comunque, impediti con il lancio di... di... con il lancio, con i getti di... degli idranti di portare a termine questo tentativo. Ma mi pare che ci siano stati numerosi tentativi.

AVV. D'AGOSTINO -. Quindi la volontà era comune di entrare nella zona rossa?

TESTE MANTOVANI -. Sì, sì la zona rossa era considerata... era considerata illegittima da tutto il General Social Forum. Era considerato incostituzionale impedire ai manifestanti di manifestare pacificamente anche nelle vicinanze del luogo dove si svolgeva il G8.

AVV. D'AGOSTINO -. Grazie, non ho altre domande.

PRESIDENTE -. Può andare, grazie!

TESTE MANTOVANI -. Grazie, buon lavoro.

PRESIDENTE -. Chiamiamo un altro teste, chi vuole sentire avvocato?

AVV. D'AGOSTINO -. Mascia, Mascia che è l'altro teste che ha urgenza.

PRESIDENTE -. Mascia!

ESAME DEL TESTIMONE - MASCIA GRAZIELLA

Il teste, avvertito dal Giudice delle responsabilità penali previste per i testimoni falsi o reticenti, rende la dichiarazione di rito di cui all'articolo 497 codice di procedura penale, e che, su richiesta del Giudice, declina le proprie

GENERALITA': Graziella Mascia nata a Macenta il 3 settembre 1953.

PRESIDENTE -. Prego avvocato D'Agostino!

AVV. D'AGOSTINO

AVV. D'AGOSTINO -. Buongiorno. Abbiamo appena sentito l'onorevole Mantovani, quindi non vorrei farle ripetere perché immagino che foste insieme durante la manifestazione di venerdì 20 luglio 2001 con partenza Carlini.

TESTE MASCIA -. Sì, per molto tempo siamo stati insieme.

AVV. D'AGOSTINO -. Quindi lei era nel gruppo di contatto?

TESTE MASCIA -. No.

AVV. D'AGOSTINO -. No! Allora forse è meglio che mi spiega che cosa ha fatto lei quel giorno e dove si trovava nel corteo Carlini, se quel giorno...

TESTE MASCIA -. (parola incomprensibile) in tempi diversi, eravamo Mantovani ed io, c'erano altri deputati con noi. C'era Franco Giordano con me, c'era Giuliano Pisapia e abbiamo fatto il primo tratto di strada dalla zona

rossa, dove avevamo l'albergo, fino ad un certo punto di questa salita, adesso non ricordo se si chiama Corso Castaldi o qualcosa del genere e poi Mantovani è salito con un... con un taxi prima di noi e noi successivamente, dopo poco, siamo stati al Carlini insieme fino a quando è partito il corteo, siamo scesi insieme e praticamente fino a... Tolemaide abbiamo, nel percorso, incrociato una macchina che fumava, una macchina bruciata e quindi il corteo si è fermato prima perché non si voleva... Anzi, forse eravamo addirittura stati avvisati dai... dai responsabili della Digos che ci fosse... che c'era questa situazione. Poi si è deciso di scendere, alcuni responsabili delle tute bianche hanno... si sono rivolti ai giornalisti per dire appunto "noi non centriamo nulla" cioè perché...

AVV. D'AGOSTINO -. Questi alcuni responsabili chi sono? Ci può fare dei nomi?

TESTE MASCIA -. Be' di quelli degli imputati che ci sono qua Francesco Caruso e poi mi pare ci fossero anche del... dei responsabili dei giovani comunisti di allora, c'era Casarini insomma... quelli che in quel momento guidavano questo corteo del Carlini.

AVV. D'AGOSTINO -. Le scelte, diciamo queste scelte tipo fermiamo, rallentiamo, facciamo un comizio per dire che non centriamo eccetera venivano fatte di comune accordo tra gli organizzatori, cioè quindi Caruso, Casarini e ci ha detto... Mantovani ci ha fatto altri nomi Fratoianni, Michele Di Palma eccetera, erano scelte comuni e venivano decise in loco lì?

TESTE MASCIA -. Assolutamente sì, naturalmente va tutto inquadrato in una situazione molto particolare. Cioè noi avevamo avuto una giornata molto bella eccetera il giorno prima, con una situazione molto allegra, anche se si erano già determinati una serie di problemi rispetto

agli impegni non mantenuti. Io coordinavo la presenza dei deputati di Rifondazione comunista in quanto vice capo gruppo e poi siccome diciamo sto nella... tra... tra i responsabili di Sinistra Europea, che è il partito cui aderisce Rifondazione Comunista, e quindi ho avuto rapporti con il capo della Polizia per quanto riguardava la nave dei greci, cioè voglio dire la situazione era stata bella, ma già con qualche incidente di percorso dal punto di vista del non rispetto di impegni.

AVV. D'AGOSTINO -. Da parte di chi?

TESTE MASCIA -. Da parte della Polizia, del capo della Polizia in questo caso, il Ministero dell'Interno eccetera, che... non hanno consentito a 150 greci di arrivare, si sono portati via due consiglieri regionali di Rifondazione dentro una nave. Cioè erano successe già delle cose un po' così, ma soprattutto il venerdì mattina la situazione in città era completamente cambiata perché noi abbiamo trovato dei container che non erano né previsti e né annunciati. Quindi una situazione in città che impediva anche la libera movimentazione dei manifestanti, molti... abbiamo incrociato molta gente che arrivava, non sapeva come muoversi, c'era tante piazze, diverse piazze che erano state concordate e, quindi, noi che stavamo in un albergo nella zona rossa, io era ormai la terza mattina, ero arrivata qualche giorno prima, due giorni prima credo e facevo lo stesso percorso, attraversavo la città della zona rossa e tutto e poi uscivo. Be' quel mattino la situazione era... c'era un clima molto teso, molto diverso, si sentiva poi nella città già delle... dei colpi insomma, questi elicotteri. Quindi... quindi quando noi siamo andati al Carlini la preoccupazione principale di questi ragazzi era quella di mantenere un po' il programma che si erano fatti.

cioè né di essere appunto, in questo caso, ci è stato annunciato che c'era una macchina bruciata e di essere coinvolti o additati in situazioni in cui naturalmente non centravamo nulla, ma soprattutto di potere svolgere tranquillamente un corteo dove c'erano migliaia di ragazzi, quindi una responsabilità anche significativa. Per questo molti di noi hanno scelto di stare con loro, di scendere con loro. Io dico non c'ero nel gruppo di contatto perché in queste situazioni diciamo si decide insieme... in questo caso la responsabilità principale erano di... di questi, delle tute bianche, insomma del General Social Forum ma poi c'erano diversi deputati e giornalisti in questo gruppo di contatto, quindi per noi c'era Mantovani, poi c'era Paolo Cento, poi non mi ricordo più chi... Ma noi eravamo a distanza di qualche metro, cioè il gruppo di contatto era quello che ufficialmente è stato delegato a trattare con i responsabili delle forze dell'ordine in piazza.

AVV. D'AGOSTINO -. Fisicamente quindi lei era nello stesso posto, ma diciamo non ufficialmente...

TESTE MASCIA -. Esatto sì.

AVV. D'AGOSTINO -. ...deputata a eventualmente...

TESTE MASCIA -. Scendendo diciamo in questo corteo che poi era... essendo molto numeroso noi eravamo sulla sinistra e... c'era già una situazione tesa e, ad un certo punto, io ho proposto all'allora mio capo gruppo, che era Franco Giordano, che chiamassimo insieme il Ministro dell'Interno perché avevo io ricevuto delle telefonate già da altri deputati, miei colleghi, che stavano in piazza Danovi(?), poi quelli che stavano in piazza Manin, cioè appunto c'erano tutti questi deputati, senatori nostri in giro e già arrivavano segnali di cariche, di situazioni molto tese. E, quindi, io che li coordinavo un po' ho pensato che fosse il caso di

sentire il Ministro dell'Interno per capire che cosa stesse succedendo. Cioè per noi la situazione doveva essere tutto tranquillo perché era tutto chiaro quello che doveva avvenire, c'erano tutte le... appunto era tutto previsto, cosa si faceva in una piazza, cosa in un'altra, era tutto molto simbolico. E così abbiamo chiamato il Ministro Scagliola e lui ha risposto "ah, no ma non succede niente, è tutto tranquillo", poi lui dice "io sono qui" non so se fosse a Roma o a Genova, comunque stava nella stanza in cui si... con i video i Ministri del G8 naturalmente potevano vedere tutto i capi delle Polizie e improvvisamente dice "ma chi sono questi incappucciati, chi sono questi... ah" perché vedeva che in alcune altre parti della città c'era qualche situazione appunto in cui c'erano... questi... insomma persone vestite di nero che poi hanno fatto dei caroselli, non so bene. E intanto comunque che lui ci diceva "è tutto tranquillo" noi lì... cioè è partita la prima carica.

AVV. D'AGOSTINO -. Ecco, nella...

TESTE MASCIA -. Poi...

AVV. D'AGOSTINO -. Ecco, prima di passare un attimo alla fase, alla parte parlamentare nel corteo, adesso lei ci ha fatto riferimento a queste persone incappucciate eccetera, lei ha visto qualcosa del genere nel corteo che veniva...

TESTE MASCIA -. Assolutamente no, assolutamente no. Cioè erano le notizie che ci giungevano da altre parti, appunto lui dal video dice che appunto vedeva questi... non so dieci o quindici persone vestite di nero, ma... ma non so dove ecco. Poi ha cominciato ad arrivare delle telefonate appunto dove qualcuno, deputati appunto, mi segnalavano che a fronte di magari situazioni in cui qualcuno... cioè con... queste presenze diciamo, i cosiddetti black block, che dicevano appunto sono...

arrivavano i black-block, arrivava la Polizia appresso, poi questi se ne andavano e la Polizia caricava i manifestanti. Questo è quello che è avvenuto dovunque, dovunque poi si vede...

AVV. D'AGOSTINO -. Ecco, lei ci ha detto prima, ci ha fatto riferimento a quello che si voleva fare. Quindi lei ha partecipato a dei momenti organizzativi, a dei dibattiti in cui si diceva che cosa si voleva fare?

TESTE MASCIA -. Sì, naturalmente sì all'interno delle riunioni del mio partito, dove abbiamo discusso a lungo anche dove esserci e, quindi, va be' si era scelto che i giovani stessero al Carlini, che in piazza venerdì ci stessero la maggior parte dei... insomma diciamo degli iscritti a Rifondazione che venivano da fuori, poi naturalmente i miei compagni di partito sono pacifisti, sono ambientalisti, quindi di fatto stavamo dovunque perché in piazza Manin c'erano le donne, c'era... quindi di fatto noi dovunque stavamo e in funzione a questo abbiamo deciso anche come esserci appunto con le nostre... con i nostri deputati. Ma l'idea era di costruire una situazione simbolica per contestare la zona rossa, per contestare questo tipo di riunione che ormai in tutto il mondo veniva messa in discussione perché noi pensiamo, pensavamo e pensiamo che sia una, anche ora io ho presentato un'interrogazione sul G8 che è stata... che si è svolta in Germania recentemente e su quello che si vorrebbe fare nel 2009 in Sardegna, cioè è un luogo in cui decidono i Governi e non è un luogo, dal nostro punto di vista, democratico e per questa ragione allora c'era l'idea di contestare simbolicamente. Tanto più che per svolgere questi G8 si costruiscono appunto tutte queste zone rosse con un dispendio economico molto rilevante.

AVV. D'AGOSTINO -. Torniamo un attimo al momento in cui lei dice stava il... il collega Giordano stava parlando con

il Ministro ed è partita la carica. Lei quindi in questo momento è in grado di dirci perché è partita la carica in Via Tolemaide?

TESTE MASCIA -. Adesso sì perché ho fatto il comitato di indagine. Nel senso che in quel momento era assolutamente incredibile e... cioè non si poteva capire. Poi è successo... naturalmente un po' di confusione che... la preoccupazione mia, nostra in particolare che c'era questo camion con dietro migliaia di ragazzi, quindi in una via molto stretta, senza via d'uscita quindi una situazione non so per me molto... preoccupante insomma. Quindi noi in queste cose, perché poi io sono... dopo questa carica ce ne sono state altre, io sono andata nella vietta laterale, adesso non ricordo i nomi naturalmente, con Pisapia e lui è stato... intanto che lo intervistavano, non ricordo se fosse il TG3 o il TG2 comunque esiste la registrazione di questa intervista intanto che noi a pochi metri ancora da questa... da Via Tolemaide è arrivata un'altra carica, quindi... cioè si è creato naturalmente il fuggi fuggi generale. Poi io e lui siamo stati in una via nei pressi, dove c'era uno schieramento di Carabinieri credo, chiedendo che potessero, insomma che aprissero perché lì era tutto chiuso. Allora prima abbiamo dovuto aspettare che trovassero il responsabile, poi è arrivato questo signore che ha detto che era il responsabile di questo plotone, poi ci hanno garantito che avrebbero aperto, da quella parte è arrivato ancora un altro deputato nostro che si chiama Alfonso Gianni, insomma che era in quella zona lì, e poi invece, dopo un quarto d'ora o mezzora, adesso non so, lì non solo hanno richiuso, ma hanno caricato... cioè noi siamo stati caricati per delle ore.

AVV. D'AGOSTINO -. Quindi lei è rimasta in questa situazione

diciamo tornando indietro verso il Carlini insieme al corteo e subendone lo stesso...

TESTE MASCIA -. No, io e Pisapia poi siamo stati... appunto tra Via Tolemaide e queste zone limitrofe, piazza Limonda. In mezzo a queste cariche, appunto poi ognuno cercava di... appunto di aprire degli spazi, di capire un po' cosa succedeva, eccetera. Intanto arrivavano le altre telefonate, mi era arrivata la telefonata prima di allora appunto di Elettra(?) (parola incomprensibile) che è stata picchiata e finita in ospedale e cioè c'era ormai una situazione in cui non sappiamo... non sapevamo perché ma avevamo capito che c'era un clima... noi siamo stati richiamati perché era successo una carica anche in piazza Verdi e, quindi, stavano tornando a piazza Verdi a... a piazza De Ferrari, non mi ricordo... no, insomma dove c'erano i portici, dove c'erano tutti gli stand del Social Forum e quindi ci hanno chiesto se potevamo andare incontro a questo corteo perché non c'era nessun deputato. E, quindi, io e lui, Pisapia ed io siamo andati in quella direzione e dopo un'ora è successo il fatto di piazza Limonda con Carlo Giuliani, quindi... nel frattempo sentivo... Mantovani che appunto invece è rimasto al Carlini sino... cioè con il corteo del Carlini fino a sera, poi sono salita... la sera tardi allo stadio Carlini.

AVV. D'AGOSTINO -. Allora due precisazioni per la Corte che non conosce Genova. Lei ha detto che c'erano manifestazioni, c'erano degli stand se non ho capito male.

TESTE MASCIA -. Sì.

AVV. D'AGOSTINO -. Comunque in piazza Verdi e che il grosso diciamo così dei cortei mili... (parola incomprensibile a causa delle voci sovrapposte)

TESTE MASCIA -. No, sono i portici vicino al mare. Adesso non

mi ricordo...

AVV. D'AGOSTINO -. Probabilmente erano verso... erano concentrati in piazza Verdi quindi?

TESTE MASCIA -. Piazza Verdi si è fatta una... un presidio diciamo, una...

AVV. D'AGOSTINO -. Ecco, piazza Verdi...

TESTE MASCIA -. ...una (parola incomprensibile) come in tutti questi posti.

AVV. D'AGOSTINO -. Ecco, piazza Verdi è prima o dopo della... diciamo prendendo come riferimento la zona rossa, è più vicina alla zona rossa...

TESTE MASCIA -. E' più vicino.

AVV. D'AGOSTINO -. ...di dove? Di via Tolemaide? Del punto in cui sono state effettuate le cariche o no?

TESTE MASCIA -. Assolutamente sì, è proprio limitrofa.

AVV. D'AGOSTINO -. A ridosso?

TESTE MASCIA -. A ridosso sì, e... no, tra l'altro su Tolemaide invece il corteo aveva il permesso di arrivare fino in piazza... piazza Verdi forse, non mi ricordo.

AVV. D'AGOSTINO -. Piazza Americhe che è praticamente...

TESTE MASCIA -. Sì, comunque...

(voci sovrapposte parole incomprensibili)

TESTE MASCIA -. ...comunque più avanti non c'è mai arrivato, poi su questo si era...

AVV. D'AGOSTINO -. Dove già c'erano manifestanti quindi? C'erano altre piazze... c'erano...

TESTE MASCIA -. Sì, penso di sì. Ma lì, in realtà, cioè c'era tutto uno schieramento poi di polizia eccetera. Poi su questa cosa si è aperta una discussione anche al... al comitato di indagine perché il Questore era venuto a sostenere che era un corteo non autorizzato.

AVV. D'AGOSTINO -. Ecco, adesso prima di passare un secondo al comitato di indagine le volevo chiedere un'ultima cosa su quella giornata. Lei poi ha fatto parte di quella delegazione di parlamentari che immediatamente

dopo i fatti o, comunque, quella sera verso tardo pomeriggio o sera si è recato in Questura a, in qualche maniera, cercare di capire con la Questura cos'era avvenuto?

TESTE MASCIA -. No, abbiamo deciso insieme chi dovesse andare, io ero deputata di Genova, tra l'altro ero stata presente alle riunioni anche al Ministero dell'Interno diciamo prima delle manifestazioni per fare il punto eccetera, ma anche per questa ragione diciamo in quella occasione non solo ero abbastanza in contatto con... (parola incomprensibile) cominciano a fare i costituzionali quindi con il capo della Polizia, con il Ministero dell'Interno e soprattutto con il Questore di Genova. Ma conoscendo un pochino la città, perché non è la mia città. Appunto una delegazione si è recata in Questura ed io, invece, accompagnai dei ragazzi perché lì ormai bisogna immaginare una situazione molto complicata, era morto un ragazzo, quindi c'era una situazione tesa, noi stessi ci interrogavamo sul che fare il giorno dopo che c'era una manifestazione grande eccetera e poi c'era un... un gruppo, qualche decina di ragazzini di quindici, sedici anni che dovevano tornare in pullman e in una situazione così cioè avevano tutti paura ormai perché non avevamo più... e quindi Pisapia ed io li abbiamo accompagnati a piedi fino a dove c'erano questi pullman e poi da lì siamo andati al Carlini.

AVV. D'AGOSTINO -. Quindi poi lei ha rivisto Casarini, Caruso, Mastroianni, Di Palma eccetera al Carlini la sera?

TESTE MASCIA -. Sì, c'era un'assemblea in corso, qualcuno... cioè naturalmente c'era un clima molto triste, molto... provato e... e quindi questi ragazzi parlavano in questa assemblea e poi distribuivano dei caffè e poi niente, poi non c'era da mangiare, non c'era niente perché... c'era una città completamente chiusa, quindi

qualcuno si è messo a... ha detto che potevano tentare di fare una patta ma insomma... era una situazione pesante ecco.

AVV. D'AGOSTINO -. La faccio arrivare alla... ai lavori parlamentari e se ci può riferire appunto quello che lei si è spiegata poi in quella sede.

TESTE MASCIA -. Nel senso... sì, nel senso che... va be' intanto un comitato parlamentare di indagine non ha grandi poteri, non ha i poteri di una commissione di inchiesta che ancora noi stiamo chiedendo e forse faremo finalmente, la stiamo deliberando ora in commissione e... e poi ha un tempo limitato. Quindi noi in due mesi abbiamo dovuto fare quello che si poteva fare. Tuttavia l'esigenza di capire cosa era successo era indispensabile perché era la credibilità delle istituzioni che è in discussione e... io appunto avendo partecipato direttamente prima, durante e... e poi vedendo quello che è successo insomma, davvero c'era una credibilità soprattutto per questi ragazzi che sono venuti a Genova con l'idea di andare a manifestare pacificamente e si sono trovati in una situazione... in situazioni drammatiche. Allora la cosa importante da sottolineare è la preparazione di questo vertice perché nonostante qualcuno abbia tentato di spiegare quello che... le violenze che si sono determinate poi, comunque, la gestione della piazza da parte di queste forze dell'ordine e tutto quello che è successo dopo, che è stato altrettanto drammatico. Io ero alla scuola Diaz l'ultima notte, quindi voglio dire purtroppo le ho vissute tutte le esperienze di quelle giornate, cioè era difficile credere che questo fosse il frutto di una serie di errori, una appresso all'altra. E' questo il punto ancora aperto e diciamo che per quanto mi riguarda il comitato di indagine ha solo avvalorato i miei dubbi o, comunque, i punti di domanda

perché un vertice preparato per un anno con una serie di passaggi, cioè ci sono i passaggi giornalieri, chi... chi era adibito a questo, chi era adibito a quell'altro, che cosa succedeva nel mondo, le riunioni dei capi di Stato, cioè tutto, cioè riunioni importantissime, sceriffi da Los Angeles che vengono a formare il nostro personale. Cioè... e poi si arriva in una situazione in cui appunto si... pensa non è possibile manifestare, è la prima volta che succede nel nostro paese quindi...

AVV. D'AGOSTINO -. Lei faceva riferimento prima ad una serie di (parola incomprensibile), in particolare a questa affermazione in quella sede e in commissione di indagine sulla autorizzazione o meno di questo corteo Carlini. Lei ha detto che in quella sede il Questore aveva riferito che la manifestazione non era autorizzata?

TESTE MASCIA -. Sì, cioè oltretutto le manifestazioni non... non devono essere autorizzate.

AVV. D'AGOSTINO -. Autorizzate!

TESTE MASCIA -. Devono essere eventualmente...

AVV. D'AGOSTINO -. Comunicate...

TESTE MASCIA -. ...vietate.

AVV. PETITTO -. ...vietate sì.

TESTE MASCIA -. E quindi... invece lui sostenne questa tesi, che quel corteo era vietato fino a che durante lo stesso comitato di indagine... c'erano le carte che hanno confermato chiaramente che, come le altre piazze, c'era l'autorizzazione per il corteo del Carlini che, appunto, poteva arrivare fino a molto oltre comunque a dove siamo stati bloccati da queste cariche.

AVV. D'AGOSTINO -. E queste cariche quindi sarebbero state un errore?

TESTE MASCIA -. Be' un errore... non lo so, è difficile dirlo. Diciamo che comunque sono partite da un plotone di Carabinieri che non erano quelli che erano

immediatamente davanti al corteo, ma che arrivavano dal lato trasversale, sono entrati nel corteo, hanno caricato e poi da lì non è finita più. Da lì però non è finita più, cioè quello che è successo in questo corteo è tutto documentato e sono cose molto pesanti e molto gravi perché... sono usati il... i getti d'acqua, si sono usati gli idranti, ragazzi che scivolavano e... cariche con i blindati, adesso non so neanche come si chiamano, cioè c'era questo responsabile con tutto questo avvenuto chiaramente... lo abbiamo appreso nel comitato di indagine, questo responsabile Donnini che era considerato il capo del personale e che era una persona credo in pensione e che è stato richiamato proprio perché è un esperto di quello che... personalmente ha guidato questi camion contro il corteo, quindi lì è successo veramente di tutto. Ed io in questa occasione soprattutto, per quanto riguarda il corteo di Tolemaide, perché sono successe cose dovunque gratis, e, quindi per questo a maggior ragione incomprensibile non addebitabili a degli errori, per quanto mi riguarda. Naturalmente questa è un'opinione mia, ma il corteo di Tolemaide è stato particolarmente drammatico. Io chiesi, in quella occasione, al Ministro dell'Interno Scagliola se... dico "lei non ritiene che se si fosse gestita diversamente quella situazione forse non si sarebbe arrivati a piazza Limonda con la morte di un ragazzo?" perché piazza Limonda è stata la conseguenza di quello che, al di là di una serie di altre considerazioni, di quella gestione. E il Ministro si impegnò formalmente, davanti al Parlamento, a svolgere un'indagine amministrativa per risalire alle responsabilità per questa gestione e poi non è stato fatto. E in un'altra occasione in cui le due commissioni si sono riunite con l'audizione del ministro Scagliola, dopo le sue dichiarazioni a bordo di un

aereo, a proposito del Di Biagi eccetera, fu l'occasione per tornare su alcune situazioni ed io gli chiesi conto se questa indagine fosse stata svolta e lui rispose "no, perché tanto ormai ci sono i processi". Quindi, in realtà, diciamo non è mai neanche stato chiarito dal punto di vista interno.

AVV. D'AGOSTINO -. Allora, lei in sede di commissione aveva presentato un documento alla luce di quella... delle audizioni che c'erano state in commissione?

TESTE MASCIA -. Alla fine ci sono state... c'è stata una relazione conclusiva della maggioranza, poi una relazione conclusiva di un altro gruppo di deputati nella fattispecie erano i deputati quelli che adesso si direbbe l'Ulivo diciamo ed io feci una mia relazione in cui si concludeva sostanzialmente e naturalmente questa era l'opinione che ho tratto dalla preparazione, da tutti gli elementi che ci sono stati forniti, ho letto tutte le carte, credo di essere l'unica ad avere letto tutte le carte, anche quelle considerate segretate. Per esempio una delle cose che scoprii direttamente era che la preparazione del vertice, per quanto riguarda la formazione delle forze dell'ordine, ci diedero del materiale riservato che non è mai stato distribuito pubblicamente e che riguardava, appunto, la formazione del personale per preparare i Poliziotti, i Carabinieri eccetera a questo vertice. Tra parentesi, tutte le forze dell'ordine hanno picchiato in modo... cioè non è che ci dice i Carabinieri, Polizia... no, la Guardia di Finanza, tutti ed in ogni posto, tant'è che ci sono stati anche dei risarcimenti da parte dello Stato su cause civili svolte da cittadini che erano presenti. E comunque lì io trovai, in queste carte che loro ci diedero, che la formazione veniva fatta verso... con appunto le simulazioni in cui dall'altra parte ci stavano gli

striscioni, quello in particolare... poi ho capito che era lo striscione che era stato utilizzato a Napoli qualche mese prima. Quindi la simulazione era contro i manifestanti, cosiddetti No Global. Ed io fui particolarmente colpita da questa... ho chiesto, mi ricordo neanche bene a chi durante l'audizione, ma è negli atti parlamentari, ho chiesto se era normale che in occasione di queste manifestazioni appunto si preparassero gli agenti con queste simulazioni e... uno dei maggiori responsabili, adesso non so se fosse il Questore, se fosse Andreasis, se fosse... non mi ricordo, mi rispose che no, che questo non era... non avveniva. Quindi questo diciamo è un particolare che non è dipendente ma...

PRESIDENTE -. Ma siamo abbastanza fuori dal...

AVV. D'AGOSTINO -. Sì, sì, sì no, infatti io volevo... volevo chiedere alla...

PRESIDENTE -. Teniamoci al comportamento degli imputati. Poi?

AVV. D'AGOSTINO -. Sì, sì io volevo infatti chiedere alla teste di riconoscere semplicemente la sua relazione per poterla produrre e stringere anche questo esame. Volevo soltanto farle un'ultimissima domanda che era quando lei ha raggiunto il corteo Carlini sapeva già quello che stava avvenendo bene o male, lei ci ha detto, per le strade di Genova e in altri posti eccetera.

PRESIDENTE -. Sì, ha risposto, ha risposto.

AVV. D'AGOSTINO -. Scusi?

PRESIDENTE -. Già l'ha detto.

AVV. D'AGOSTINO -. Sì, sì, no, con questa premessa lei si aspettava quello che è avvenuto in fondo a Via Tolemaide? Era prevedibile per lei o no?

TESTE MASCIA -. A Via Tolemaide no, per nessuno era prevedibile.

AVV. D'AGOSTINO -. Grazie! Io esibirei al teste la sua relazione di cui chiederei l'acquisizione per motivi

appunto di brevità.

PRESIDENTE -. Quella di cui ha fatto riferimento. Domande?

PUBBLICO MINISTERO -. Ci sono gli avvocati.

PRESIDENTE -. Il Pubblico Ministero la vuole vedere la relazione?

PUBBLICO MINISTERO -. No, se l'ha riconosciuta l'Onorevole io ovviamente non ho nulla da eccepire.

PRESIDENTE -. Dispone l'acquisizione della relazione a cui ha fatto riferimento il teste! Prego avvocato!

AVV. PETITTO

AVV. PETITTO -. Buongiorno Onorevole.

TESTE MASCIA -. Buongiorno.

AVV. PETITTO -. Volevo innanzitutto chiederle, lei per caso ha partecipato, nello stesso anno 2001, ad una manifestazione svoltasi a Napoli nel marzo?

TESTE MASCIA -. No.

AVV. PETITTO -. Global Formal CSE?

TESTE MASCIA -. No.

AVV. PETITTO -. No, va bene. Ritornando ai temi di Genova, io volevo solo alcuni chiarimenti in maniera estremamente sintetica. Lei ha parlato di un patrimonio conoscitivo in suo possesso, sia come dire acquisito in presa diretta per la partecipazione diretta a Genova, sia alla luce della partecipazione attiva alla commissione... stavo dicendo parlamentare di inchiesta, in realtà non è... è conoscitiva. Anch'io, come cittadino, mi auguro che presto venga fatta, ma queste sono altre valutazioni. Volevo sapere lei ha avuto contezza diretta e/o comunque documentale attraverso testimonianze di comportamenti, come dire, significativamente esorbitanti da parte delle forze dell'ordine nella gestione dell'ordine pubblico? Se sì, come ha già in parte risposto, però vorrei che lei me lo specificasse

questo.

TESTE MASCIA -. Be'...

PUBBLICO MINISTERO -. Però mi devo opporre a questa domanda, nel senso che stiamo spaziando ulteriormente rispetto al tema del processo. E' stata acquisita la relazione...

AVV. PETITTO -. Ritiro la domanda.

PRESIDENTE -. Non l'abbiamo fatta andare avanti perché si voleva arrivare al...

AVV. PETITTO -. Sarò obbediente, non disobbediente quindi ritiro la domanda.

PRESIDENTE -. Avvocato Nucci?

AVV. PETITTO -. No, una.

PRESIDENTE -. Ah, voleva fare ancora un'altra domanda?

AVV. PETITTO -. Sì.

PRESIDENTE -. Speriamo sia ammissibile avvocato.

AVV. PETITTO -. Ha avuto modo di potere apprezzare direttamente o di conoscere, attraverso documenti e testimonianze d'uso, di strumentazioni non convenzionali da parte delle forze dell'ordine, intendendo per convenzionali non afferenti l'equipaggiamento in dotazione.

TESTE MASCIA -. Sì, stanno nei video che abbiamo poi successivamente potuto visionare, quelli che ci sono...

AVV. PETITTO -. Mi può indicare questi... queste apparecchiature, questi strumenti, questi...

TESTE MASCIA -. Be' mi pare dei bastoni di metallo che... certo non centrano nulla con le dotazioni, ma il problema non è solo quello perché da come abbiamo rilevato anche quelli in dotazione, come i tonfa, che sono stati utilizzati e che sono stati dati in dotazione anche ai poliziotti solo pochi mesi prima, proprio in occasione del vertice, sono stati usati in modo diverso, sono a forma di martello e anziché essere usati, come teoricamente dovrebbe... per poter diciamo arrestare la gente e mettere... sono stati usati per picchiare in

testa, infatti le ferite anche di chi... di coloro che hanno testimoniato direttamente che hanno scritto al Parlamento riportando le ferite, sia insomma nei casi anche successivi vi sono anche le conferme che non solo ci sono stati dota... cioè utilizzo di bastoni o di cose in modo... ma anche quelli in dotazione in modo irregolare.

AVV. PETITTO -. In modo poco ortodosso.

TESTE MASCIA -. Assolutamente irregolare.

AVV. PETITTO -. L'ultima domanda è risponde al vero, lei ne ha contezza e se ci dice anche come, dell'utilizzo per la prima volta in Italia, in occasione della manifestazione di Genova di un nuovo tipo di gas lacrimogeno vietato dalle convenzioni internazionali che risponderrebbe al nome CS, io non conosco la molecola chimica, ma dovrebbe chiamarsi CS.

TESTE MASCIA -. Si chiama CS sì.

AVV. PETITTO -. Dotato di capacità... mi scusi, dotato di capacità particolarmente urticanti e penetranti per i quali era stato previsto un idoneo training da parte delle forze dell'ordine con uso di nuove maschere, con nuovi filtri?

TESTE MASCIA -. Sì, siamo anche lì risaliti successivamente, nel senso che abbiamo scoperto che questo è un gas che dovrebbe essere vietato a livello internazionale. Abbiamo fatto delle interrogazioni in proposito, ma sono stati usati anche degli altri... bombolette orticanti, gas vari e, comunque, abbiamo a domanda risposta formale in Parlamento 6200 candelotti lacrimogeni in due giorni sono un record che il nostro paese forse neanche un altro si è mai conosciuto. E i soli Carabinieri hanno scritto, nelle loro relazioni, di avere sparato, in quei due giorni, quindici colpi di pistola oltre a quelli che hanno ucciso Carlo Giuliani. Solo i Carabinieri hanno scritto le relazioni dei...

del... come... delle forze... agenti di pubblica sicurezza e degli altri non sappiamo nulla, ma credo che siano appunto elementi straordinari.

AVV. PETITTO -. Mi ha evitato la domanda, quindi la ringrazio!

AVV. NUCCI

AVV. NUCCI -. Sì, giusto qualche precisazione Onorevole. Lei ha fatto riferimento alla commissione affari costituzionali e lei, quale membro, ha partecipato all'indagine conoscitiva sui fatti di Genova. L'udienza del mercoledì mi pare 8 agosto del 2001 è stato ascoltato De Gennaro. Lei ha fatto riferimento, in quella occasione, alla violazione del trattato di Scenghel(?) ed in particolare al fatto che sarebbe stato impedito l'attracco in Italia ad una nave greca con diversi parlamentari, si parla di duecento unità, di un partito greco, mi pare che sia...

TESTE MASCIA -. Sì, (parola incomprensibile).

AVV. NUCCI -. Perfetto! E addirittura due parlamentari o, comunque, due deputati del partito di Rifondazione Comunista sarebbero stati spinti, insieme alle navi, in acque internazionali tanto che per il recupero se n'è occupata la Guardia di Finanza o la... non so che cosa, la Marina Militare perché erano ormai in acque internazionali. Per quanto è a sua conoscenza in quel periodo era stato previsto, per cui era fatto notorio, un limite per l'accesso a Genova? Per cui una limitazione del trattato di Scenghel(?), oppure chi arrivava a Genova in quel momento si trovava dinnanzi ad una città blindata senza saperlo?

TESTE MASCIA -. Allora, in occasione di questi vertici all'ultimo momento purtroppo si è determinata l'abitudine di sospendere il trattato di Scenghel(?),

quindi si passa ai controlli. E, tuttavia, gli arrivi dall'estero, in particolare queste navi, erano tutte segnalate. Quindi per quanto ci riguarda era tutto trasparente, io ho partecipato anche appunto anche direttamente al Ministero dell'Interno agli incontri con tutti i responsabili, quindi quello che doveva fare... cosa si doveva fare in questa manifestazione era la cosa più conosciuta del mondo. C'erano sempre giornalisti, poi come ho verificato nei fascicoli, nei servizi tutte le riunioni sono state registrate, cioè quindi... quindi non c'era nulla di... di... di non conosciuto in quello che si stava organizzando. In particolare le navi della Grecia erano appunto consiglieri comunali, erano un partito che era presente alle elezioni che... ed io stavo direttamente in contatto con il capo della Polizia quando...

AVV. NUCCI -. Per essere stata direttamente a Genova, per cui testimone di quello che è accaduto, potrebbe dire se si aspettava di trovare una situazione del genere, per esempio, con riferimento alle difficoltà di ingresso che c'erano nella città? Cioè lei se lo aspettava?

PRESIDENTE -. Sostanzialmente già l'ha detto però.

AVV. NUCCI -. Sì, però siccome c'è una telefonata specifica dove si fa riferimento ad un colloquio tra due imputati e la frase incriminata è "state attenti, è una città blindata" e magari sa, anche i parlamentari greci erano convinti di arrivare in Italia e di... e di tranquillamente raggiungere Genova. Immaginarsi i ragazzi del Genova Social Forum.

TESTE MASCIA -. No, allora...

PRESIDENTE -. Risponda alla domanda!

TESTE MASCIA -. Credo che appunto è difficile per chiunque immaginare una città che viene blindata e poi anche i cittadini sono stati espulsi, sono stati invitati a lasciare... io, in particolare, però posso testimoniare

che la città è cambiata di giorno in giorno, cioè noi siamo passati da questa rete alta eccetera che circondava con i check-point diciamo le... le strade... i cancelli da cui si poteva uscire, con il tesserino per quanto ci riguarda e con le organizzazioni interne, non so i blindati, i carri armati, i cavalli, tutte... ogni giorno aumentava questa presenza. E l'ultimo giorno prima che inizia... cioè quando è iniziato il vertice... ma il giovedì praticamente già la situazione era... cambiata perché l'uscita persino da una... da una porta non era stato possibile, siamo andati in un'altra eccetera, eccetera. Il venerdì era una situazione non... non prevedibile neanche per chi, come me, il giorno prima aveva visto la città blindata in un modo incredibile. Ripeto, questa storia dei containers è una cosa che uno deve intanto... rispetto alle esperienze precedenti di questi vertici internazionali, perché tutte queste cose non sono state improvvisate, sono state il frutto di riunioni internazionali tra capi della Polizia, capi dei servizi e i ministri dell'Interno. A Genova hanno concentrato quello che è stato fatto a Gottemburg, a Siattle, cioè tutte le esperienze precedenti si sono sommate, oltre le reti i contaneirs, ma il risultato finale era di una città pericolosa, dal punto di vista della mobilità. Cioè nel senso che se io mi infilavo in una via non sapevo più dove potevo andare, quindi c'era anche uno smarrimento e una paura per chi arrivava. Cioè non so, è difficile da spiegare ma io che... appunto sono deputata genovese un po' la città la conoscevo, la conosco be' quel mattino neppure io ero in grado... sempre di dare indicazioni o di spiegare come si potesse arrivare in un punto anziché in un altro ecco.

AVV. NUCCI -. Senta, lei ha partecipato al corteo che è partito dallo stadio Carlini. Lei conosceva, prima di

questi avvenimenti, lo stadio Carlini? Vi era già stata?

TESTE MASCIA -. No.

AVV. NUCCI -. Conosceva la struttura?

TESTE MASCIA -. No.

AVV. NUCCI -. No! Nel momento in cui prima del corteo lei era presente all'interno dello stadio?

TESTE MASCIA -. Sì.

AVV. NUCCI -. Ha notato, se ha notato, persone e gruppi che si armavano o, comunque, assumevano, rispetto al celebrando corteo, un atteggiamento violento o, comunque, dissenziente rispetto alla parola d'ordine della disobbedienza passiva?

TESTE MASCIA -. Ma, guardi, le... l'abbigliamento erano queste cose di gomma piuma. Cioè io ho visto i ragazzi che si vestivano con queste cose, era tutta una simbologia, cioè... anche le cose mediatiche, io ho una... sono di una generazione diversa e naturalmente ho... diciamo non è stato facile, neanche per me, abituarmi a questi metodi della comunicazione di questi ragazzi. Ma è tutto un simbolismo allora, le stesse cose che io dico in un comunicato stampa con diciamo la fraseologia tipica di chi fa politica, come me, in un istituzione è diversa da chi fa un comunicato stampa. E l'idea è la stessa, è l'idea di condurre, di portare in piazza, come abbiamo fatto, centinaia di migliaia di persone in modo assolutamente pacifico, ma per contestare una situazione nuova, assolutamente reale, come appunto è la costruzione di una zona rossa per difendere un vertice istituzionale che non si era mai verificato.

AVV. NUCCI -. Io non ho altre domande, la ringrazio!

PRESIDENTE -. Il Pubblico Ministero?

PUBBLICO MINISTERO

PUBBLICO MINISTERO -. Sì, Onorevole volevo chiederle lei ha

detto prima di essere arrivata al Carlini dopo l'onorevole Mantovani?

TESTE MASCIA -. Sì.

PUBBLICO MINISTERO -. Ho inteso bene?

TESTE MASCIA -. Sì, poco dopo immagino insomma, di un quarto d'ora o mezzora.

PUBBLICO MINISTERO -. Ecco, ci vuole dire... eravate nello stesso albergo?

TESTE MASCIA -. Sì.

PUBBLICO MINISTERO -. Ci vuole dire a che ora si è mosso dall'albergo il suo collega? Se lo ricorda.

TESTE MASCIA -. No, ci siamo mossi insieme perché siamo uscirti alle otto, otto e mezza del mattino e abbiamo attraversato a piedi tutta la... la zona rossa dove c'è il Comune eccetera, eccetera. Siamo usciti in un varco vicino alla stazione, tutti insieme, e poi siamo risaliti a piedi, quindi... io non lo so se potevano essere le undici, anziché mezzogiorno o...

PUBBLICO MINISTERO -. Mi scusi, stiamo parlando del venerdì mattina?

TESTE MASCIA -. Assolutamente sì.

PUBBLICO MINISTERO -. Il giorno della partenza del corteo?

TESTE MASCIA -. Sì.

PUBBLICO MINISTERO -. Il corteo poi a che ora è partito?

TESTE MASCIA -. L'una e mezza o le due.

PUBBLICO MINISTERO -. Lei sa a che ora il suo collega è arrivato?

TESTE MASCIA -. Ma immagino poco prima di me, mezzora prima, venti minuti prima.

PUBBLICO MINISTERO -. E lei a che ora è arrivata?

TESTE MASCIA -. L'una e mezza al massimo, l'una o l'una e mezza, non so, le due...

PUBBLICO MINISTERO -. Lì al Carlini?

TESTE MASCIA -. No, forse prima perché poi alle due stavamo già giù. Quindi... prima sicuramente, mezzogiorno,

mezzogiorno e mezzo.

PUBBLICO MINISTERO -. Quindi lei è arrivata a quell'ora?

TESTE MASCIA -. Più o meno credo.

PUBBLICO MINISTERO -. E ritiene che il suo collega sia arrivato poco prima di lei?

TESTE MASCIA -. Sì, penso. Nel senso che siamo partiti a piedi e poi... qualcuno di quelli... degli altri che stavano con me si fermava perché la strada è lunga.

PUBBLICO MINISTERO -. Ho capito. Invece lei è arrivata insieme con l'onorevole Pisapia?

TESTE MASCIA -. E Giordano.

PUBBLICO MINISTERO -. Eravate insieme?

TESTE MASCIA -. Sì.

PUBBLICO MINISTERO -. E l'onorevole Giordano! Senta, giusto per diciamo fare chiarezza, io non mi sono opposto alle domande sulla gestione dell'ordine pubblico perché credo che non ci sia altro se non da accertare la verità, anche in questo processo. Però volevo capire, siccome lei ha parlato del comitato di inchiesta, qual è diciamo la versione che è stata fornita durante il comitato, durante i lavori del comitato in merito alla carica di quel battaglione dei Carabinieri in via Tolemaide?

TESTE MASCIA -. Da parte di chi mi scusi?

PUBBLICO MINISTERO -. Da parte evidentemente dei rappresentanti delle... dell'istituto...

TESTE MASCIA -. Ma non c'è stata una versione, non c'è stata una versione perché funziona che si chiedono delle audizioni e poi i singoli deputati...

PUBBLICO MINISTERO -. Il responsabile di quel battaglione è stato sentito?

TESTE MASCIA -. No, no perché in realtà, guardi, questa cosa di chi poi teoricamente, cioè poteva essere... avere per primo caricato, non si è scoperto attraverso le domande, si è scoperto attraverso le carte. E, quindi, nella

ricostruzione delle registrazioni radio eccetera, e la mia relazione e un'altra relazione avendo appunto trovato questi riferimenti si è scritto... in ipotesi che mi pare che ormai sia confermata ma... c'era anche un filmato di un regista che poi non... non potendo individuare il responsabile del battaglione, ma in qualche modo aveva tracciato un'ipotesi di come si erano svolte diciamo queste cose attraverso questo film. Noi stavamo... esattamente un mese dopo i fatti di Genova.

PUBBLICO MINISTERO -. Dalle registrazioni audio che lei immagino abbia avuto modo di sentire...

TESTE MASCIA -. Sì, che sono anche in codice. Io cioè ho fatto un lavoro in sessanta giorni...

PUBBLICO MINISTERO -. Questo... questo battaglione era in movimento ed ha diciamo tagliato la strada tra virgolette al corteo?

TESTE MASCIA -. Sì, così è... appariva da questa (parola incomprensibile).

PUBBLICO MINISTERO -. Ed era in movimento per quale scopo? Che cosa doveva cercare o chi doveva cercare?

TESTE MASCIA -. Ma, da quello che si è capito dopo, sembra che gli sia stato detto che dovevano andare ad inseguire dei black-block che però lì non c'erano assolutamente. E, quindi, questi signori o si sono persi o non so che cosa, comunque sia si sono trovati in questa strada e sono... hanno tagliato il corteo, hanno visto il corteo e hanno caricato.

PUBBLICO MINISTERO -. E si è appurato chi ha dato l'ordine della carica?

TESTE MASCIA -. No.

PUBBLICO MINISTERO -. Per quello che lei ricorda ovviamente, dei lavori del comitato.

TESTE MASCIA -. No, non... non...

PUBBLICO MINISTERO -. No!

TESTE MASCIA -. ...non credo che si è appurato.

PUBBLICO MINISTERO -. Quindi stavano cercando questi black-block. Questo era...

AVV. NUCCI -. C'è opposizione.

TESTE MASCIA -. Questa è una supposizione che stessero cercando...

PUBBLICO MINISTERO -. La domanda, mi perdoni, la domanda nasceva da quello che lei aveva detto.

TESTE MASCIA -. Sì.

PUBBLICO MINISTERO -. Dall'ascolto... se c'è l'opposizione mi sto zitto.

AVV. NUCCI -. Sì.

PUBBLICO MINISTERO -. Ascolto l'opposizione.

PRESIDENTE -. L'ha detto la teste, vada avanti!

AVV. NUCCI -. Sì, ma nel momento in cui si fa riferimento ad un qualcosa e si dice che non si è venuto a capo di questa situazione. Cioè non... non è riproponendo la domanda in maniera diversa che si può giungere ad una risposta.

PRESIDENTE -. Non credo che la stia ponendo in maniera diversa.

PUBBLICO MINISTERO -. No, volevo essere sicuro di avere inteso bene.

TESTE MASCIA -. No, nessuno comunque voleva essere...

PRESIDENTE -. (voci sovrapposte parole incomprensibili) sono arrivati nell'indagine parlamentare.

TESTE MASCIA -. Nessuno nell'indagine parlamentare, né il Ministro, né il capo della Polizia, nessuno ci ha detto "quello è avvenuto per questa ragione", no!

PUBBLICO MINISTERO -. Questo è chiaro, però volevo capire se la...

TESTE MASCIA -. Anzi, se devo dire la verità, cioè il quadro delle dichiarazioni è stata tutta un contraddittorio uno con l'altro perché ognuno evidentemente aveva bisogno di difendere se stesso.

PUBBLICO MINISTERO -. Ed io...

TESTE MASCIA -. Ma, ripeto, da quelle carte, quelle poche che ci hanno dato perché poi non c'era nessun obbligo di darcele tutte, si è potuto ricostruire che sia stato questo battaglione. Poi nelle registrazioni pare che questo signore diceva che lui doveva... aveva avuto l'ordine di inseguire dei black-block ma che aveva sbagliato strada, non so bene insomma ecco.

PUBBLICO MINISTERO -. Benissimo.

TESTE MASCIA -. Quindi si è trovato in una situazione... il problema è che la... quella carica, che è stata la prima, non è stata l'unica. Ecco perché...

PUBBLICO MINISTERO -. E questo lo...

TESTE MASCIA -. Perché poi quelle altre invece erano... sono partite dai responsabili effettivi di quella piazza.

PUBBLICO MINISTERO -. E questo lo...

TESTE MASCIA -. E non si sono più fermate.

PUBBLICO MINISTERO -. Questo lo aveva detto. Un'ultimissima domanda per terminare. Quindi lei arriva allo stadio Carlini intorno alle dodici, dodici e trenta più o meno. Da quel momento in poi lei presenza delle riunioni?

TESTE MASCIA -. No, sono arrivata lì e i ragazzi si preparavano per...

PUBBLICO MINISTERO -. Benissimo, e poi lei...

TESTE MASCIA -. ...per mettersi in corteo.

PUBBLICO MINISTERO -. ...lei è rimasta lì fino alla partenza del corteo?

TESTE MASCIA -. Siamo scesi con il corteo.

PUBBLICO MINISTERO -. Benissimo, nessun'altra domanda.

PRESIDENTE -. Può andare, facciamo cinque minuti...

AVV. D'AGOSTINO -. Sì, soltanto una precisazione. Lei ha partecipato... ha conoscenza che quella mattina vi fu... la mattina del venerdì vi fu una perquisizione allo stadio Carlini?

TESTE MASCIA -. Sì, poi l'ho saputo.

AVV. D'AGOSTINO -. L'ha saputo da chi?

TESTE MASCIA -. Be' forse da loro stessi che l'hanno denunciato, adesso non mi ricordo. Non mi ricordo neanche se appunto a proposito poi forse Mantovani era andato addirittura prima anche per questo.

AVV. D'AGOSTINO -. Grazie, non ho altre domande.

TESTE MASCIA -. Per questo poi con gli orari...

AVV. D'AGOSTINO -. Volevo salvare l'onorevole Mantovani.

TESTE MASCIA -. Sì, perché poi...

PRESIDENTE -. Lo avevamo capito lo stesso. Può andare grazie, facciamo cinque minuti di pausa!

(Si sospende la registrazione)

(Si riprende la registrazione)

PRESIDENTE -. Vuole chiamare un suo teste? Mettetevi d'accordo perché questa è una cosa che riguarda voi, il vostro ordine.

AVV. D'AGOSTINO -. Vogliamo sentire Russo Spena.

PRESIDENTE -. Prego Russo Spena!

ESAME DEL TESTIMONE – RUSSO SPENA GIOVANNI

Il teste, avvertito dal Giudice delle responsabilità penali previste per i testimoni falsi o reticenti, rende la dichiarazione di rito di cui all'articolo 497 codice di procedura penale, e che, su richiesta del Giudice, declina le proprie

GENERALITA': Giovanni Russo Spena nato a Scerra(?) il 10 novembre 1945.

PRESIDENTE -. Prego avvocato D'Agostino!

AVV. D'AGOSTINO

AVV. D'AGOSTINO -. Sì, allora mi risulta, mi corregga se sbaglio, che lei era presente sia alle manifestazioni che si sono svolte a Genova, in particolare quella del 20 luglio 2001, sia a Napoli il 17 marzo 2001, che sono i due argomenti su cui vorrei che lei rendesse l'esame.

TESTE RUSSO SPENA -. No, vorrei correggere. Era... a Napoli vi ero, a Genova alla manifestazione non ero perché fui ricoverato in ospedale il giorno prima perché ebbi un attacco di ernia del disco e fui operato quella giornata.

AVV. D'AGOSTINO -. Quindi l'esame si limita alla manifestazione di Napoli. Lei era personalmente presente a Napoli il 17 marzo?

TESTE RUSSO SPENA -. Sì.

AVV. D'AGOSTINO -. Ecco, ci può descrivere quello che è avvenuto, quello che lei ha visto e, in particolare, le condotte, i comportamenti degli imputati di questo processo che lei conosce?

TESTE RUSSO SPENA -. Sì, a Napoli io ero alla manifestazione, anche come organizzatore, insieme a tanti altri della manifestazione per quanto riguarda il mio partito, io poi sono napoletano quindi è la mia federazione, la federazione di Rifondazione comunista di Napoli, insieme a settori del movimento. Abbiamo organizzato questa manifestazione perché vi era una... una scadenza internazionale ufficiale e, quindi, veniva contestata... veniva contestata questa scadenza di... di potenti della Terra che si riunivano, a nostro avviso, senza alcun mandato democratico, in maniera ademocratica e, quindi, contestavamo, partendo dal basso, e dalle nostre posizioni di critica alla globalizzazione e criticavamo questo... questa riunione che si svolgeva a Napoli nel... in un palazzo... il

palazzo della (parola incomprensibile) di Napoli dei potenti.

AVV. D'AGOSTINO -. Ecco, la fermo subito. Questo plurale comprende chi? Cioè chi aveva organizzato...

TESTE RUSSO SPENA -. Questo plurale, purtroppo sto usando il plurale perché appunto comprende gli organizzatori tutti, ripeto fra cui vi erano alcuni partiti, come il mio e poi vi erano settori di movimento, collettivi, associazioni con... gli esponenti politici che coordinano questi movimenti. Appunto da... alcuni appunto sono imputati in questo... in questo processo. Il tutto è avvenuto in maniera molto limpida, attraverso riunioni preparatorie e documenti preparatori, conferenze stampa. Vi è stato... vi è stata una manifestazione enorme per Napoli, una grandissima manifestazione, io ero presente ovviamente in questa manifestazione con gli altri organizzatori, appunto fra cui Francesco Caruso, Alfonso De Vito ed altri e... siamo stati insieme. Vi è stato, durante la manifestazione, un comportamento che, in verità, non conoscevo. Io credo dal 1968 a Napoli di aver fatto decine e decine, organizzato decine e decine di cortei e manifestazioni, quel giorno vi fu un atteggiamento, ho scritto poi anche su questo infatti, particolarmente come dire inedito da parte delle forze di Polizia. Lo dico partendo da un rilievo e da un'esperienza personale, appunto di parlamentare, di vecchio parlamentare. Cioè in genere i parlamentari, in queste situazioni, hanno la funzione di... come dire, di contatto, di gruppo di contatto con la Digos, con le forze di Polizia. Quel giorno fu particolarmente difficile, quel giorno fu particolarmente difficile anche noi parlamentari del gruppo di contatto, non è che c'erano solo parlamentari del mio partito ma anche altri, addirittura... addirittura furono malmenati e

soltanto l'intervento di commissari, del Questore, del vice Questore in qualche modo riuscì a calmare gli animi. Vi fu, io credo, un atteggiamento... ripeto, allora per la prima volta si manifestò, infatti su questo poi abbiamo costruito insieme un dossier, un dossier che è stato presentato in una conferenza stampa a Montecitorio, presentato al Ministro dell'Interno, allora era l'onorevole Bianco e al Presidente della Repubblica. Praticamente, come dire, venivano previsti, non so dico se previsti, comunque si analizzava scientificamente, anche con l'aiuto di esperti, una situazione di come era stato tenuto l'ordine pubblico a Napoli che poi si proietterà, tra l'altro cambiando il Governo, quindi con una continuità che è dentro gli apparati, si proietterà esattamente nelle giornate di Genova. Napoli, in questo senso, da me è stato sempre ritenuto... non è un giudizio solo politico, è un giudizio anche, come dire, scientifico dei comportamenti delle forze dell'ordine, è stato un po' il preludio insomma di anticipazione di ciò che sarebbe successo a Genova. Quel giorno l'atteggiamento della Polizia fu molto molto duro. A parte che fu inefficace e sbagliato e pericoloso in piazza, municipio, ora non so se qui avete... insomma avete visto filmati eccetera, per capire cos'è questa piazza, ma insomma lì vi fu il... la pressione della Polizia fu così anche sul piano logistico militare pericolosa e sbagliata. E lì intervenimmo perché una parte del corteo rischiò di cadere nel fossato... nel fossato che è attorno al Maschio Angioino, cioè il fossato che lambisce il Castello Angioino e che è lì nella piazza. Una tonnara diventò, come avemmo modo di scrivere. Le... tutte le vie di fuga, quando incominciarono un po' di incidenti in piazza, tutte le vie di fuga furono chiuse, per cui diventò veramente molto pericolosa la piazza.

Insomma abbiamo visto scene che del resto è inutile che io qui ripeta, l'hanno scritto i giornali... i giornali di tutte le tendenze anche politiche ripetutamente e... io ricordo che per fare uscire pezzi di corteo di movimento e anche della nostra organizzazione giovanile, dei giovani, delle ragazze comuniste abbiamo dovuto trattare in piazza con il Questore, abbiamo dovuto garantire, come parlamentari, che le persone facenti i cordoni dinnanzi... dinnanzi alla Polizia che attaccava i cortei che uscivano con le mani alzate dalla piazza. Insomma vi era un clima particolarmente duro e tutto questo lo abbiamo fatto insieme appunto a Francesco Caruso, a De Vito e agli altri... e agli altri esponenti più in vista e più conosciuti anche dalle forze dell'ordine. Un'altra cosa che voglio aggiungere inedite in quella giornata era che le forze dell'ordine non erano solamente costituite dalle solite truppe, che tra l'altro... anche dalla Digos, che insomma che conosciamo, con cui abbiamo contatti quotidiani. Poi Napoli è una città appunto particolare, non è una città metropolitana, è una città ristretta in cui i contatti nel mondo politico e nel mondo politico, Questure e Prefetture sono quotidiani come si sa, be' allora particolarmente allarmante, dal mio punto di vista, fu il comportamento, ripeto, questo per esempio lo vedemmo anche a Genova di alcune... alcune parti delle forze dell'ordine. Intendo parlare soprattutto della Guardia di Finanza e di polizia penitenziaria che non conoscevano in piazza, che probabilmente io credo a Napoli sono scesi per la prima volta in piazza con un addestramento, mi permetto di dire insomma per la mia modesta esperienza, con un addestramento un po' particolare, un po' particolare. La terza cosa e poi aspetto altre domande, la terza cosa che voglio rilevare è il comportamento che si è tenuto dopo la

manifestazione, che io ritengo gravissimo. Lo abbiamo denunciato, su questo sono aperti... sono stati aperti fascicoli dalle Procure, sono in corso processi a Napoli, quindi non... sono cose che certamente la Corte avrà acquisito, i comportamenti che sono stati tenuti nei confronti delle ragazze, soprattutto di qualche ragazzo fermato in una caserma napoletana, la Raniera(?) dopo... dopo le manifestazioni. Dove abbiamo assistito a scene di vera e propria tortura. Poi le abbiamo ritrovate a Bolzaneto e a Genova. Io su questo diciamo non ho dubbi nel denunciare, l'ho fatto pubblicamente più volte, sono testimone in quei processi, io ho visto uscire ragazze sanguinanti e piangenti che mi parlavano di violenze ricevute all'interno della caserma. Io ero fuori, non fui fatto entrare ma ero fuori ad aspettare insieme ad altri parlamentari per ore, insomma credo che fosse il segno, quel comportamento post manifestazione, di una giornata in cui le forze dell'ordine avevano tenuto un atteggiamento militarmente, ripeto, non solo inefficace ma anche molto grave e in cui, invece, mi pare che gli organizzatori della manifestazione abbiano usato... tutti abbiamo usato credo grande senso di responsabilità...

AVV. D'AGOSTINO -. Ecco, ci può...

TESTE RUSSO SPENA -. ...per evitare che la situazione...

AVV. D'AGOSTINO -. Ecco, se ci può, in concreto, dire che cosa appunto gli organizzatori hanno fatto in quel giorno in piazza insieme a lei. In particolare gli imputati in questo processo ovviamente.

TESTE RUSSO SPENA -. Cioè quello che dicevo prima, sì avvocato, eravamo... eravamo sempre insieme. Quindi trattavamo insieme con la Digos, con... e c'era questo gruppo di contatto, formato da alcuni parlamentari, di cui ero... io napoletano ovviamente conoscevo meglio i

luoghi, ma vi erano anche altri parlamentari, era una manifestazione di livello nazionale e... insieme appunto ad... ad alcuni dirigenti di movimento, fra cui gli imputati in questo processo, insieme svolgevamo quest'opera di contatto con la Digos, con il vice Questore, telefonate continue con la Questura, con la Prefettura. Insomma tentavamo di fare quello che si fa in ogni manifestazione. Chi è esperto lo sa, cioè di mantenere in qualche modo, dal nostro punto di vista, l'agibilità della piazza ovviamente entrando in contatto con l'ordine pubblico come deve essere costituzionalmente intesa.

AVV. D'AGOSTINO -. Mi è parso di capire dalla sua risposta che ci sono stati dei problemi anche nell'allontanamento dalla piazza, nel defluire dalla piazza?

TESTE RUSSO SPENA -. Cioè quando sono iniziati gli incidenti... peraltro durati, che io ricordi adesso dopo un po' di tempo, ma sono abbastanza brevi anche se violenti nelle prime file, ma diciamo con... lì vi erano strutture e strumenti di respingimento da parte delle prime file dei manifestanti, così come si... ci sono allora e poi ci sono anche a Genova, ma erano in qualche modo concordate. Cioè lì era il tentativo simbolico, politico simbolico di non accettare quella che chiamammo la zona rossa, poi a Genova questo è diventato un dato molto più conosciuto, ma allora... anche allora vi era in qualche modo uno sbarramento, non vorrei dire che fosse concordato, attenzione dico che la Polizia e la Questura sapevano benissimo che cosa sarebbe successo. Vi era uno sbarramento dinnanzi al Municipio di Napoli molto forte di forze dell'ordine e vi erano alcune file di manifestanti, i quali sapevano bene quello che dovevano fare, quindi... avevamo fatto riunioni appunto tutti quanti insieme per decidere cosa si dovesse fare, che senza strumenti di attacco, ma

insomma ma con... con gommoni, con... di difesa, con... insomma con strumenti di difesa attuavano la tattica del confronto diretto con la Polizia, insomma in termini di... di respingimento. Poi, se si poteva, tentativi di passaggio, ma senza usare... senza usare strumenti offensivi né predisposti diciamo ad una battaglia campale. Questo era, poi basta vedere cosa abbiamo fatto a ponte Cavera, dinnanzi a CPT, insomma basta vedere tutte le manifestazioni di quei... di quei due o tre anni, sono tutte così, come... come dinamica. Be' allora dopo vi fu questo tentativo di... questo tentativo che durò poco insomma, adesso non saprei dire se minuti o secondi addirittura, ma insomma poco che io ricordi. E, quindi, in qualche modo il corteo fu investito da questo... da questo momento di... di scontro. Ma fu investito profondamente nel senso che poi la Polizia sfondò, attaccò dentro e si collocò nelle varie parti altre truppe, altre parti delle truppe si collocarono nelle uscite della piazza, perché le uscite della piazza sono obbligate, per questo parlammo di tonnara. Ovviamente noi trattammo l'uscita appunto, cioè il defluire della manifestazione, non fu facile, non fu facile. La trattativa fu lunga, il deflusso non fu tutto pacifico, insomma io ricordo adesso tanti episodi, ma insomma ragazzi anche della mia organizzazione che uscivano manganellati, con le mani alzate uscivano dalla piazza e venivano ugualmente manganellati. Insomma è successo anche a persone, a donne peraltro della mia famiglia, eccetera. Quindi conosco bene i fatti.

AVV. D'AGOSTINO -. Ecco...

TESTE RUSSO SPENA -. Che poi appunto una parte andava verso l'Università che era abbastanza vicina in assemblea, una parte tornò probabilmente a casa e quelli che furono fermati appunto subirono il trattamento di cui parlavo

prima alla caserma Ranieri(?).

AVV. D'AGOSTINO -. Ecco, lei ci ha detto che queste diciamo file di persone in qualche maniera attrezzate alla disobbedienza civile o, comunque, insomma al confronto con strumenti di difesa, non di offesa...

TESTE RUSSO SPENA -. No, assolutamente no.

AVV. NUCCI -. ...erano...

TESTE RUSSO SPENA -. Gomme insomma, gomme cioè...

AVV. D'AGOSTINO -. E' quello che poi si vedrà anche a Genova sostanzialmente.

TESTE RUSSO SPENA -. Sì, quello che si vedrà anche a Genova.

AVV. D'AGOSTINO -. Ecco, che queste persone erano... cioè che questo comportamento era organizzato... era stato organizzato...

TESTE RUSSO SPENA -. Certo.

AVV. D'AGOSTINO -. ...in riunioni precedenti, in riunioni pubbliche, riunioni a cui avevano partecipato chi?

TESTE RUSSO SPENA -. Riunioni a cui partecipavamo i dirigenti politici delle organizzazioni, parlamentari che si interessavano idealmente e politicamente di quelle manifestazioni e che avevano abitualmente rapporti con i movimenti insomma, fra cui appunto ero io per la mia organizzazione fra i parlamentari che avevano i rapporti quotidiani con i movimenti e, appunto, i rappresentanti dei movimenti, tra cui appunto gli imputati. Quindi erano riunioni del tutto pubbliche, ma credo abbiano fatto anche il giorno prima, adesso non ricordo perché è avvenuto tante volte questo, era normale appunto, era usuale ma credo che abbiamo fatto anche una conferenza stampa tutti insieme il giorno prima per annunciare che avremmo... quello che avremmo fatto, non era... non era nascosto. Perché il problema non era quello... la clandestinizzazione del gesto, il problema l'amplificazione politica del gesto del respingimento, era proprio diciamo il contrario. Perché noi volevamo

che si sapesse, era una sfida politica in qualche modo, a volte fatta con toni più aspri, a volte con toni meno aspri, poi queste dipende dalle persone e dagli intendimenti politici, ma comunque si trattava di una sfida che veniva lanciata. Voi vi riunite nel palazzo reale, noi... secondo noi siete delegittimati, non siete democraticamente riuniti, noi movimento... noi movimento che non siamo d'accordo vogliamo dimostrare che siete delegittimati e tentiamo di respingervi dentro la zona rossa. Questo era diciamo l'itinerario politico.

AVV. D'AGOSTINO -. Il messaggio!

TESTE RUSSO SPENA -. Sì.

AVV. D'AGOSTINO -. Concludendo, per quanto riguarda i due imputati di cui ci ha parlato, quindi Caruso e Alfonso De Vito, lei ha visto Caruso o De Vito mettere in atto condotte aggressive nei confronti della Polizia o nei confronti...

TESTE RUSSO SPENA -. No, assolutamente no, erano stati con me tutta la manifestazione, prima, durante e dopo.

AVV. D'AGOSTINO -. Non ho altre domande.

AVV. PETITTO

AVV. PETITTO -. Sì, avvocato Petitto per Giampennì. Buongiorno Senatore.

TESTE RUSSO SPENA -. Buongiorno.

AVV. PETITTO -. Io volevo un attimo analizzare, anche se in maniera estremamente sintetica, gli eventi di Napoli 2001 appunto, il 17 marzo, il Global Formal CSE. Lei è stato presente praticamente per tutta la giornata alla manifestazione del Global Formal, dico bene?

TESTE RUSSO SPENA -. Certo, sì.

AVV. PETITTO -. Ecco, volevo un attimo scindere quello che lei ha detto essere stato diciamo l'atteggiamento, cito, inedito alle forze dell'ordine, al corteo in senso

proprio. Mi interessava un attimo riflettere sulle soggettività presenti, c'era Rifondazione Comunista, ma oltre Rifondazione Comunista chi partecipava attivamente a questo corteo? Era una manifestazione, come si direbbe, plurale?

TESTE RUSSO SPENA -. Sì, era una manifestazione plurale, c'era Rifondazione Comunista, mi pare che ci fossero adesso i Verdi, i Comunisti Italiani, alcuni settori del DS, ma non sono sicurissimo. Forse c'erano... i Verdi sì, degli altri non sono sicurissimo perché insomma le manifestazioni sono state tante in quel periodo.

AVV. PETITTO -. Ricorda se c'erano...

TESTE RUSSO SPENA -. E poi vi erano settori... tutti i settori del movimento, da quelli che (parola incomprensibile) definivano disobbedienti, movimenti sociali, movimenti dei disoccupati organizzati, movimenti per il salario sociale, c'erano settori sindacali.

AVV. PETITTO -. Tra questi rammenta qualche sigla nei settori sindacali? Tipo, per esempio, sa se erano presenti i Cobas?

TESTE RUSSO SPENA -. Sì, ma certamente i Cobas...

PRESIDENTE -. Ma questo lo abbiamo già accertato avvocato.

AVV. PETITTO -. Abbiamo un Senatore e lo facciamo dire anche al Senatore, potrebbe essere rilevante da qui a poco.

TESTE RUSSO SPENA -. Era...

AVV. PETITTO -. Grazie Presidente.

TESTE RUSSO SPENA -. Appunto io ricordo certamente... cioè ma ne avete già parlato... mi zittisco insomma Cobas, rappresentanze di base...

AVV. PETITTO -. Sì, sì andiamo avanti.

TESTE RUSSO SPENA -. ...Fiom sì.

AVV. PETITTO -. Perfetto. Sappiamo che il corteo ha avuto origine dalla piazza antistante la stazione ferroviaria di Napoli centrale, si è snodato lungo un corteo probabilmente in un percorso tradizionale...

TESTE RUSSO SPENA -. E' il percorso che da quarant'anni facciamo.

AVV. PETITTO -. ...perfetto, ed finito in piazza Municipio.

TESTE RUSSO SPENA -. Sì.

AVV. PETITTO -. Bene, lungo il corteo... lungo il percorso chiedo scusa, il corteo è stato un corteo, diciamo così, sereno, tranquillo? Mi riferisco dalla parte dei manifestanti, cioè un corteo ordinario?

TESTE RUSSO SPENA -. Molto sereno.

AVV. PETITTO -. Molto sereno!

TESTE RUSSO SPENA -. Più sereno, perché c'erano famiglie, bambini, era un corteo molto... molto gioioso e sereno.

AVV. PETITTO -. Molto gioioso! Mi sa dare, siccome lei ha un'esperienza lunghissima, una valutazione in termini numerici, un'attendibile valutazione numerica.

TESTE RUSSO SPENA -. Piazza Municipio era stracolma anche quasi fino a piazza Laborsa, quindi era una manifestazione...

AVV. PETITTO -. Diverse decine di migliaia di persone?

TESTE RUSSO SPENA -. Ma io credo realmente sessanta o settantamila persone reali, reali.

AVV. PETITTO -. Molto bene. E' a sua conoscenza che era in corso una trattativa, arrivati in piazza Municipio, per consentire ad una delegazione simbolica quindi...

TESTE RUSSO SPENA -. Di incontrare il Ministro Bianco, sì.

AVV. PETITTO -. Sì, mi ha anticipato. E' così?

TESTE RUSSO SPENA -. Sì, sì, sì perché ho fatto io la trattativa insieme ad altri sì.

AVV. PETITTO -. Molto bene. Lei ad un certo punto...

TESTE RUSSO SPENA -. Il Ministro Bianco perché, tra l'altro, ci offendeva un po' il fatto che il Ministro aveva detto "no, dobbiamo andare a pranzo, devo andare a mangiare da Ciro quindi non posso ricevere..." per questo forse era un...

AVV. PETITTO -. E da Ciro non c'era posto per tutti.

TESTE RUSSO SPENA -. ...forse non lo sapevate ma questo avveniva... visto che bisogna dire la verità.

AVV. PETITTO -. Certo. Lei ad un certo punto, cito testualmente spero di avere trascritto in maniera corretta, il corteo fu investito con attacchi in profondità ad un certo punto.

TESTE RUSSO SPENA -. Sì, cioè entrarono... cioè il corteo era molto gioioso, ripeto, c'erano addirittura...

AVV. PETITTO -. Mi riferisco al corteo arrivato a piazza Municipio.

TESTE RUSSO SPENA -. Però, ecco, per precisione voglio dire ovviamente i cortei in quella... altrimenti non si comprende, ovviamente i cortei in quella fase erano organizzati in modo tale che ad un certo punto davanti, quando si arrivava in piazza, spuntava la cosiddetta testuggine. E, cioè, i venti, trenta... i venti, trenta compagni, compagne, organizzatori, che dovevano attuare quest'opera simbolica di respingimento. E, quindi, è chiaro che il corteo un pochino arretrava insomma, stava un po' distaccato per non essere coinvolto... per non essere coinvolto in incidenti che erano possibili, perché in genere insomma il respingimento dava... come avveniva poi. Voglio dire, ma adesso sarebbe bene vedere il (parola incomprensibile) adesso possiamo anche retrospettivamente dirlo meglio dall'esperienza che abbiamo. Praticamente la Polizia dava quattro botte sul... su questa gomma, nessuno si faceva molto male, si dava quattro botte eccetera e poi dopo finiva tutto lì. Finora era stato sempre così, perciò dicevo in qualche modo, per carità, non voglio dire che era concordato, voglio dire che erano azioni simboliche.

AVV. PETITTO -. Comunque comunicata nel senso reale...

TESTE RUSSO SPENA -. Io direi allora invece cosa succede? Perché dicevo penetrare perché per la prima volta fu

sfondato invece questo cordone di venti, trenta persone con... che avevano i gommoni davanti, fu sfondata dalla Polizia che... che era particolarmente, come dire, rabbiosa, che entrò nel corteo e quindi entrò in un corteo dove la gente stava lì parlando, chiacchierando... non... non era un corteo diciamo militante aggressivo. Questo lo ricordo benissimo.

AVV. PETITTO -. Né (parola incomprensibile) dal punto di vista...

TESTE RUSSO SPENA -. No, assolutamente no io ricordo che c'erano appunto i capannelli, si chiacchierava e la Polizia, invece, aveva un atteggiamento molto aggressivo. Perciò dico ho parlato di inedito, perché era la prima volta che accadeva questo.

AVV. PETITTO -. Senta, questa carica in profondità che va diciamo oltre quello che poteva essere diciamo la normale prassi diciamo così, anche scenografica, conquistata durante le manifestazioni precedenti avviene durante quel lasso di tempo nel quale si sta trattando con il Ministro Bianco se farlo andare a pranzo o farsi ricevere?

TESTE RUSSO SPENA -. Sì.

AVV. PETITTO -. E' quello il periodo temporale?

TESTE RUSSO SPENA -. Sì, anzi, noi abbiamo avuto l'impressione, ad un certo punto, questa è un'impressione però insomma lo dico... ho qualche ragione per dirlo, anche dai contatti poi successivi, (parola incomprensibile) con il Ministro, al quale poi abbiamo consegnato il dossier qualche giorno dopo, costruito dal movimento a Napoli. Forse il Ministro stava... stava formando invece una delegazione dei ministri degli interni europei perché voleva riceverci a distanza di due ore.

AVV. PETITTO -. Quindi...

TESTE RUSSO SPENA -. E quindi diciamo forse la situazione si

sarebbe sbloccata, per questo dicevo atteggiamento inedito in cui... ecco, adesso qui non sono autorizzato a fare nomi prima... ma insomma gli stessi vice Questori, membri importanti della Digos che sono abituati ai contatti di piazza ci dicevano ma stiamo perdendo il controllo, insomma perché noi pensiamo che possa non accadere nulla, questo mentre invece stavano accadendo incidenti abbastanza gravi.

AVV. PETITTO -. Perfetto. E quindi diciamo questa carica...

TESTE RUSSO SPENA -. Ho detto una cosa prima e volevo solo aggiungere perché forse è importante come risposta.

AVV. PETITTO -. Prego!

TESTE RUSSO SPENA -. A me non era mai capitato diciamo dalla... da quando sono parlamentare, non era mai... e, dico, la Questura ti accetta come gruppo di contatto, quindi prima non era mai capitato che... che commissari di Polizia avevano dovuto fermare truppa che assaltava i parlamentari e... fermati, questo lo dico perché può essere utile per gli atti, per il contesto, fermati dal capo della Digos siamo stati, alcuni di noi, minacciati da... da agenti, che dicevano "be' ma quando non sarete più parlamentari ve la faremo pagare". Cioè un atteggiamento che io non ho mai visto in piazza in dodici anni.

AVV. PETITTO -. Con estrema puntualità vorrei da lei sapere questa carica in profondità inaspettata, frutto di un atteggiamento inedito, fu anticipata da segnali di carica, segnali diciamo che sono prescritti prima di affrontare un corteo brandendo manganelli, scudi?

TESTE RUSSO SPENA -. Va be' questo, in verità, non lo vedo da... non lo vedo da (parola incomprensibile).

AVV. PETITTO -. No, io le sto chiedendo se...

TESTE RUSSO SPENA -. Cioè no, no...

AVV. PETITTO -. ...che lei non lo vede è un conto, il problema è un altro.

TESTE RUSSO SPENA -. No, no, no.

AVV. PETITTO -. Siccome non (voci sovrapposte parole incomprensibili) le sto chiedendo se ricorda...

TESTE RUSSO SPENA -. No, no questa che non esiste o che esiste ovviamente lo so, faccio anch'io...

AVV. PETITTO -. Sappiamo che lei è anche un...

TESTE RUSSO SPENA -. Mi intendo un po' di diritto, ma è che è del tutto in desueto, è caduto in desuetudine da molti anni.

AVV. PETITTO -. Comunque non ci furono segnali di carica?

TESTE RUSSO SPENA -. No.

AVV. PETITTO -. Va bene. Rammenta se furono utilizzati lacrimogeni, e se sì, in numero limitato, esiguo o cospicuo, numeroso?

TESTE RUSSO SPENA -. Non so dire il numero perché poi la piazza è enorme.

AVV. PETITTO -. La valutazione aritmetica è impossibile, pure...

TESTE RUSSO SPENA -. No, i lacrimogeni vi sono stati, ma la cosa più impressionante è stata la chiusura delle... cosa che non avviene mai militarmente diciamo, per conoscenza che ho io delle piazze, abbastanza approfondita, è stata la chiusura delle... delle uscite, delle uscite che in genere vengono... vengono garantire per il deflusso durante le cariche della Polizia. Perché così non essendovi deflusso ci si accalcava tutti verso il castello e verso il fossato, quello fu un momento molto pericoloso.

AVV. PETITTO -. E' a sua conoscenza, per l'averlo visto direttamente, che sono stati aggrediti, e se sì ci dice anche da chi i cortei di appartenenza, persone inerme ed indifese non dotate di strumenti protettivi e offensivi che hanno riportato anche ferite?

TESTE RUSSO SPENA -. Ma certamente sì, a decine. Quasi... vorrei dire che erano pochissimi quelli che avevano

strumenti difensivi. Quando parlavo prima di persone con le mani alzate, fra cui membri della... della mia organizzazione giovanile, quindi migliaia che defluivano come fossero forche caudine, con i parlamentari vicino al commissario che diceva... che diceva "non li picchiate, non li picchiate" allora defluivano del tutto così, senza nessuna... senza nessuna difesa defluivano a mani alzate per uscire dalla piazza. Ma ci volle un'ora per raggiungere un deflusso fatto, costruito in questo modo. Altrimenti venivano picchiati mentre uscivano dalla piazza.

AVV. PETITTO -. Ho capito. Ci sa indicare i nomi dei suoi colleghi che con lei erano in piazza? Cioè colleghi parlamentari intendo dire, gli altri parlamentari se lo rammenta.

TESTE RUSSO SPENA -. Adesso non vorrei sbagliarmi con altre manifestazioni perché sono...

AVV. PETITTO -. Certo, certo.

TESTE RUSSO SPENA -. Ehm... c'era... c'era certamente credo Paolo Cento, questo lo...

AVV. PETITTO -. Dei Verdi?

TESTE RUSSO SPENA -. Dei Verdi, questo lo ricordo perché era dinnanzi alla caserma Raniero con me. C'era qualche parlamentare dei DS di Napoli però adesso... forse Villone, ma non vorrei sbagliarmi.

AVV. PETITTO -. Va bene.

TESTE RUSSO SPENA -. Insomma vi erano parlamentari di altri partiti anche, oltre che del mio partito.

AVV. PETITTO -. Rispetto alla Raniero, lei che cosa ha avuto modo di accertare direttamente anche.

TESTE RUSSO SPENA -. Ah, di accertare dentro niente perché non... non mi hanno permesso l'ingresso ovviamente.

AVV. PETITTO -. Cioè le è stato vietato l'ingresso nonostante si fosse qualificato come parlamentare della Repubblica?

TESTE RUSSO SPENA -. Sì, sì. Cosa, in verità, questa abbastanza inedita perché soprattutto i parlamentari un po' più anziani, conosciuti che fanno parte dei gruppi di contatto vengono ricevuti. Invece l'atmosfera era molto aspra, fummo lasciati fuori e quindi le mie testimonianze si limitano ai ragazzi e alle ragazze che uscivano dal portone della caserma.

AVV. PETITTO -. E che raccontavano quindi di trattamenti diciamo inumani e degradanti?

TESTE RUSSO SPENA -. Sì, sì di trattamenti che poi abbiamo visto in maniera sistematica, abbiamo... avvertito essere stati che... essere stati portati dinnanzi e compiuti a Bolzaneto e a Genova, identici. Però allora appunto era la prima volta e, quindi, ci impressionò particolarmente. Ci raccontavano di... ci raccontavano di sevizie, picchiati, in piedi vicino ai muri, fatti uscire soltanto se... se cantavano faccetta nera, una, una ragazza dovette baciare... dovette baciare l'effigie di Mussolini che aveva in tasca un poliziotto, un'altra ragazza uscì sanguinante perché l'avevano... l'avevano picchiata. Questi erano... erano... sono i racconti che mi sono rimasti impressi.

AVV. PETITTO -. Un'ultima domanda e arriviamo un po' alla genesi di questo processo. Lei ha avuto modo di occuparsi di questo procedimento penale, degli arresti esattamente degli odierni imputati, insieme anche ad altri soggetti poi prosciolti diciamo in istruttoria, in sede di indagini preliminari con due interrogazioni e risposta, una immediata in assemblea segnata al numero 3/01599 del 19 novembre 2002 e un'altra datata 4 dicembre 2002 interrogazione alla risposta scritta segnata al numero 4/04722, questa ultima al Ministro della Giustizia, quella di prima alla Presidenza del Consiglio, rapporti con il Parlamento. In estrema sintesi, vorrei che lei ci ripercorresse le tappe

documentali, argomentative e logiche che l'hanno condotta a questa interpellanza e, nello specifico, a chiedere ai ministri competenti dell'esistenza di questo che è un giornalista della Repubblica, intendo come testata, che aveva definito il teorema dei ROS, cioè la circostanza che in Italia, tra gli anni 2001 e 2002, per circa sei o otto mesi alcuni funzionari, dirigenti, alti ufficiali del reparto operativo speciale dei Carabinieri abbiano condotto seco un dossier in giro per le Procure di Italia, ricevendo scarsa attenzione da quasi tutte le parti tranne che a Cosenza. Un dossier preparato ben prima del...

PUBBLICO MINISTERO -. Ma questa è la domanda? E' sempre la domanda?

AVV. PETITTO -. Sì.

PRESIDENTE -. La domanda qual è avvocato?

PUBBLICO MINISTERO -. Perché acquisiamo... acquisiamo direttamente l'interpellanza e le risposte scritte.

AVV. PETITTO -. (voci sovrapposte parole incomprensibili)

PUBBLICO MINISTERO -. Qual è il problema?

AVV. PETITTO -. La domanda è: lei ha avuto modo di occuparsi, in qualità di parlamentare della Repubblica, del cosiddetto teorema dei ROS che avrebbe dato origine a questo processo, se sì in che termini e se ce li illustra. Grazie!

TESTE RUSSO SPENA -. No, veramente l'interrogazione ovviamente fa parte dei... delle prerogative dei diritti e dei doveri di un parlamentare e, quindi, non... non necessariamente un'interrogazione deve essere supportata da prove, insomma questo voglio dire. Non è un... non è un giudizio che noi... che noi emettiamo. Il parlamentare quando avverte, come dire, in termini giuridici si chiamerebbe una notizia di reato, quando avverte insomma o dalla stampa la legge oppure quando avverte che vi è una situazione su cui occorre un

chiarimento, un chiarimento, una ricerca più approfondita, una delucidazione oppure una risposta al Governo fa un'interrogazione. E' uno degli strumenti, interrogazione, interpellanza, mozioni sono strumenti appunto che il parlamentare ha, sono strumenti ispettivi del parlamentare. Il parlamentare, oltre che appunto la parte amministrativa, esecutiva e la parte legislativa, cioè fare le leggi, contribuire a fare le leggi, partecipare ai processi di decisione legislativi ha questa funzione ispettiva, quindi una funzione ispettiva data dal regolamento. Io per quanto riguarda l'aspetto specifico dà più voce all'interno delle forze dell'ordine ovviamente, quasi tutte le notizie quando facciamo interrogazioni, non svelo segreti, si hanno ovviamente dall'interno delle forze dell'ordine se sono interrogazioni ben costruite. Come sempre è perché non c'è un segreto... non c'è un segreto di ufficio da parte di magistrati, quanti magistrati ci danno notizie per fare interrogazioni. E altrimenti le interrogazioni verrebbero fatte solo sui giornali. Anche i giornali aiutano, ma insomma ovviamente i parlamentari... poi io sono stato dodici anni in commissione bicamerale stragi e antimafia, quindi insomma i parlamentari che hanno avuto a che fare con apparati dello Stato è inutile... insomma non svelo segreti, peraltro non sono illegittimità che compiono questi funzionari, ricevono le notizie dall'interno. L'interrogazione su questo dossier dei ROS che ha girato per varie Procure vorrei dire che è nato da informazioni che sia dall'interno di Procure a cui è stato offerto, ma non ho ovviamente... non posso andare oltre per segreto di ufficio, non posso svelare né nomi né uffici, sia dall'interno degli apparati dello Stato, quindi è un'interrogazione infatti come vedete, come potete vedere comunque informata, che non chiede

soltanto se, dice come mai pur avendo girato per sette Procure, Genova, Napoli, eccetera è arrivata a Cosenza e solo lì ha ricevuto una... poi dopodichè posso sbagliare, ovviamente posso sbagliare, io non ho nessuna prova di questo. Ripeto, l'interrogazione è fatta su notizie che ti danno e tu hai il diritto/dovere come parlamentare di chiedere spiegazioni, accertamenti, approfondimenti e prove. Quindi noi non facciamo nient'altro come parlamentari che segnalare che si dice che.

AVV. PETITTO -. Ovviamente se io le dovessi chiedere i nomi delle sue fonti lei mi opporrebbe il segreto mi pare di capire?

TESTE RUSSO SPENA -. Certo, è ovvio.

AVV. PETITTO -. Io mi riservo di fare vedere al senatore Russo Spena il testo dell'interrogazione se la riconosce e poi ne chiederò l'acquisizione.

PRESIDENTE -. E allora gliela faccia vedere.

PUBBLICO MINISTERO -. Con le risposte?

AVV. PETITTO -. C'è solamente di una la risposta, io volevo chiedere a lei solamente...

TESTE RUSSO SPENA -. Adesso non ricordo, sì può darsi, se c'è agli atti sì.

AVV. PETITTO -. Il Ministro Castelli solo rispose, invece il Ministro Giovanardi no. Comunque io adesso la...

TESTE RUSSO SPENA -. Questo non lo ricordo.

PRESIDENTE -. Altre domande?

AVV. NUCCI

AVV. NUCCI -. Sì, solo una a precisazione. Senatore, cortesemente lei ha risposto in maniera assolutamente dettagliata e precisa alle domande dei colleghi che le hanno poste prima di me. In base alla sua esperienza politica, in base al materiale che evidentemente ha

visionato e studiato, in base anche a quelle che sono state le attività parlamentari che si sono succedute in concomitanza con i vertici di Genova e di Napoli, prima e dopo, e di risultati che ci sono stati in tema di ordine pubblico secondo lei, in base ad una valutazione complessiva di tutta questa situazione, secondo lei c'è stata una recrudescenza da parte di... violenta da parte di alcuni gruppi in Italia oppure c'è stata una cattiva gestione dell'ordine pubblico?

PUBBLICO MINISTERO -. C'è opposizione.

PRESIDENTE -. La domanda è inammissibile avvocato.

AVV. NUCCI -. No, io questo lo dico perché ci sono state tutte le relazioni, ci sono state tutte le relazioni che sono state portate sia in commissione di indagine, sia nel corso dei lavori parlamentari dove è stata valutata perfettamente tutta quella che era la situazione pre e post vertici, in particolare quella che doveva essere... la pongo in maniera diversa.

PRESIDENTE -. Non gliela faccio fare la domanda in questi termini.

TESTE RUSSO SPENA -. Ma io magari posso abbozzare una risposta che va oltre la...

PUBBLICO MINISTERO -. No, no non è ammessa la domanda.

TESTE RUSSO SPENA -. No, senza... no, ma è una cosa che...

AVV. NUCCI -. No, la poniamo in maniera diversa, la poniamo in maniera diversa, la poniamo in maniera diversa. Lei ha partecipato al corteo di Napoli nel marzo del 2001.

TESTE RUSSO SPENA -. Sì.

AVV. NUCCI -. In base alla sua esperienza, sia quale cittadino che parlamentare, ritiene che nel corso del corteo, da parte di partecipanti, dei partecipanti al corteo stesso, fosse stato posto in essere alcunché che legittimasse l'azione violenta delle forze dell'ordine?

PRESIDENTE -. Si chiede allora...

AVV. NUCCI -. Si chiede per quello che ha visto, cioè è una

percezione.

PRESIDENTE -. Allora...

PUBBLICO MINISTERO -. Chiediamogli...

PRESIDENTE -. (voci sovrapposte parole incomprensibili) è un
Senatore della Repubblica.

AVV. NUCCI -. Ma è un cittadino che ha partecipato ad un
corteo.

PRESIDENTE -. Ho capito, ma non può chiedergli un'opinione
avvocato.

AVV. NUCCI -. Non è un'opinione. Allora la ripropongo in
maniera diversa.

PRESIDENTE -. (voci sovrapposte parole incomprensibili) quello
che ha visto.

AVV. NUCCI -. E certo, ma è sempre una percezione. Sotto la
sua percezione è...

PRESIDENTE -. Esatto, è una percezione.

AVV. NUCCI -. Ma è sempre una percezione.

TESTE RUSSO SPENA -. No, io ho già detto quello che ho visto.
Ho già detto quello che ho visto e mi pare che la
risposta sta nella narrazione che ho fatto del contesto,
cioè questo corteo era particolare nel senso che ho
detto il corteo era estremamente pacifico, vi era una
parte attrezzata di venti o venticinque persone
attrezzata al respingimento. E' evidente che
probabilmente le forze dell'ordine, anche loro insomma
non erano ancora abituate... insomma io ritengo che l'ho
già detto che il comportamento delle forze dell'ordine
sia stato a Napoli particolare, ho detto inedito prima,
in quanto non si è limitato, come dire, a fare quello
che veniva sempre fatto prima in quei mesi, perché poi
erano mesi, non anni insomma, era da poco che si usavano
queste tattiche di piazza. Cioè il respingimento molto
incruento, vorrei dire del tutto incruento, io non ho
mai visto un ferito in quei mesi di respingimento.
Mentre, invece, allora si sfondò e si attaccò il corteo,

questo è quello che io ho visto.

AVV. NUCCI -. Ha avuto modo di comparare la situazione napoletano con quella di Genova evidentemente in base a dati concreti...

PRESIDENTE -. Sì, ma l'ha indicato addirittura come preludio.

TESTE RUSSO SPENA -. Sì, sì per me è stata... è stata...

AVV. NUCCI -. C'era una linea sottile che portava da Napoli a Genova secondo il materiale e i confronti che ha avuto...

TESTE RUSSO SPENA -. Ma ovviamente io a Napoli questo non... non sapevo cosa sarebbe accaduto a Genova. Dico adesso, questo è un giudizio ovviamente, è un giudizio fattuale certo, è un giudizio che nasce dall'osservazione di fatti, credo di sì, credo che Napoli sia stato... ho detto, in qualche modo, un... un assaggio, ecco lo dico in termini più banali, di quello che è accaduto a Genova. Poi questo ovviamente mi porta ad un giudizio politico che non do' qui, ma dico soltanto per cui continuo a chiedere, insieme a tanti altri parlamentari, una commissione di inchiesta. Perché è certo capisco l'essenza della domanda, la mia idea è che in quel periodo vi sia stata una responsabilità delle catene di comando, peraltro poi rientrate secondo me, cioè conoscendo bene diciamo dalle commissioni bicamerali anche le cose che riguardano le forze dell'ordine... insomma, io credo che in quel momento vi sia stata la volontà, perché impauriti, di spazzare via un movimento che si pensava di spazzare via (parola incomprensibile) manifestazione, attaccarli punto e basta. Non è stato così, il movimento ha avuto un effetto carsico e le forze dell'ordine, in verità, poi non hanno più attaccato, visto che era anche inefficace, non hanno più attaccato successivamente come a Napoli e a Genova.

AVV. NUCCI -. Per cui...

TESTE RUSSO SPENA -. Quindi non do' giudizi, dico che è

successo...

AVV. NUCCI -. L'analisi storica, certo.

TESTE RUSSO SPENA -. Perciò chiedo una commissione di inchiesta come lo chiedono tanti parlamentari e pare... e pare che verrà anche fatta, si dovrebbe decidere fra due settimane se si fa una commissione di inchiesta su questo punto, cioè quali responsabilità delle catene di comando, perché la Polizia ha agito in un certo modo solo in quel periodo e così via. Quindi la domanda io la comprendo, cioè ma... questi sono i fatti, altrimenti poi diventa un giudizio personale politico.

AVV. NUCCI -. Nessun'altra domanda.

PRESIDENTE -. Voleva mostrare i lavori?

AVV. NUCCI -. Sì.

PRESIDENTE -. E' quella l'interrogazione cui ha fatto riferimento?

TESTE RUSSO SPENA -. Sì, sì, sì.

PRESIDENTE -. Disponiamo l'acquisizione e acquisiamo al verbale. Il Pubblico Ministero domande?

PUBBLICO MINISTERO -. Sì, alcune.

PRESIDENTE -. Prego!

PUBBLICO MINISTERO

PUBBLICO MINISTERO -. Di quella di cui non risulta risposta ricorda se poi una risposta è stata data ed in che termini dal Ministro Giovanardi?

TESTE RUSSO SPENA -. Credo di no, credo che non sia stata data, perlomeno che io ricordi no.

PUBBLICO MINISTERO -. Senta, volevo capire quando la Polizia a Napoli ha caricato i manifestanti c'era già stato un contatto tra quella barriera di plexiglas della testuggine e la linea delle forze dell'ordine? Cioè erano entrati in contatto?

TESTE RUSSO SPENA -. Sì.

PUBBLICO MINISTERO -. Erano entrati in contatto!

TESTE RUSSO SPENA -. Sì.

PUBBLICO MINISTERO -. Ora, che lei ricordi c'era una zona oltre la quale la manifestazione non era stata autorizzata a proseguire?

TESTE RUSSO SPENA -. Certo, l'ho detto prima. Ha ragione, cioè forse non mi sono spiegato. Cioè c'era una zona rossa, poi è stata chiamata così a Genova ed è diventata anche giornalistica. Ma già a Napoli era stata praticamente recintata una parte della città perché vi erano lì i ministri degli interni credo che fossero, quindi...

PUBBLICO MINISTERO -. E le forse dell'ordine erano sfilate in corrispondenza di questo limite?

TESTE RUSSO SPENA -. Stavano davanti, stavano quaranta, cinquanta, cento metri davanti a questa zona rossa e vi erano venti o venticinque manifestanti perché questo è un punto appunto che... lo dico di nuovo perché va spiegato bene.

PUBBLICO MINISTERO -. Sì.

TESTE RUSSO SPENA -. Che non era il corteo, perché ci stavano alcuni metri davanti al corteo, dieci o quindici metri davanti al corteo che simbolicamente perché non potevano farcela mai, in verità, con le semplici testuggini, il plexiglas che tentavano simbolicamente di non accettare che vi fosse una zona rossa, e quindi entravano in contatto con la Polizia. In genere i contatti sino allora, perché vi erano state manifestazioni a CPT precedenti, erano contatti diciamo... trenta... trenta secondi di contatto e via, quattro manganellate sul plexiglas che non fanno male a nessuno e via. E invece lì vi fu uno sfondamento del plexiglas.

PUBBLICO MINISTERO -. Senta, che distanza c'era tra la testuggine ed il resto del corteo? Se c'era prima un vuoto...

TESTE RUSSO SPENA -. Venti metri.

PUBBLICO MINISTERO -. C'era proprio un vuoto?

TESTE RUSSO SPENA -. Ehm...

PUBBLICO MINISTERO -. Cioè tra i venticinque che tenevano la testuggine ed il resto del corteo...

TESTE RUSSO SPENA -. No, ma adesso io... peraltro non ero proprio lì, ero un po' più dietro diciamo alla testa del corteo, ma un po' di... un po' di metri c'erano.

PUBBLICO MINISTERO -. Senta, lei era in compagnia di chi esattamente? Nel momento in cui è avvenuto questo contatto.

TESTE RUSSO SPENA -. Be' ero in compagnia di mia moglie, ero in compagnia di amici con mogli, c'era Caruso, De Vito, c'era tutta... c'erano dirigenti sindacali napoletani e un po' voglio dire era... stavamo in testa al corteo chiacchierando più che altro perché poi...

PUBBLICO MINISTERO -. Senta...

TESTE RUSSO SPENA -. ...il corteo era finito ormai, noi eravamo a piazza Municipio quindi era la fine del corteo.

PUBBLICO MINISTERO -. Mi è parso di capire che lei prima, rispondendo alle domande della Difesa, abbia detto che lei prima, durante e dopo la manifestazione è sempre rimasto in compagnia sia del Caruso che del De Vito.

TESTE RUSSO SPENA -. Sì.

PUBBLICO MINISTERO -. Volevo capire è sicuro che non ci siano mai stati dei momenti in cui vi siete persi di vista?

TESTE RUSSO SPENA -. No, va be' certo può darsi che mentre io trattassi con la Digos qualcuno di loro stava a cinquanta metri a trattare con il vice Questore, certo può darsi.

PUBBLICO MINISTERO -. Quindi ci sono stati dei momenti in cui non vi siete visti, nel senso che non eravate insieme e non vi potevate vedere perché c'erano delle persone di mezzo tra lei ed il Caruso ed il De Vito?

TESTE RUSSO SPENA -. Non lo escludo che questo possa essere

accaduto, eravamo lì vicini può darsi che...

PUBBLICO MINISTERO -. Quindi può essere...

TESTE RUSSO SPENA -. ...che in qualche secondo... o per qualche minuto non ci siamo visti, certo.

PUBBLICO MINISTERO -. Ecco, quando...

TESTE RUSSO SPENA -. Ma chi conosce le manifestazioni di settantamila persone.

PUBBLICO MINISTERO -. E ci mancherebbe, ma siccome mi sembrava strano che lei non si fosse mai perso di vista.

TESTE RUSSO SPENA -. No, no, no.

PUBBLICO MINISTERO -. Volevo avere conferma di questo. Quando lei è andato a contrattare, come diceva prima, con gli altri parlamentati è andato solo con i parlamentari o anche gli altri organizzatori della manifestazione?

TESTE RUSSO SPENA -. No, anche gli altri organizzatori sempre.

PUBBLICO MINISTERO -. Ecco.

TESTE RUSSO SPENA -. I gruppi di contatto erano formati da parlamentari e dagli organizzatori della manifestazione.

PUBBLICO MINISTERO -. Ecco, in particolare quando lei è andato a verificare la possibilità di avere questo incontro con il Ministro, il Caruso ed il De Vito erano con lei?

TESTE RUSSO SPENA -. Penso di sì, adesso a distanza di sei anni...

PUBBLICO MINISTERO -. E provi a ricordarlo perché questo è importante.

TESTE RUSSO SPENA -. Penso di sì, penso proprio di sì.

PUBBLICO MINISTERO -. E quand'è che invece lei ha detto quando io stavo da una parte e forse...

TESTE RUSSO SPENA -. Quando sono cominciati gli incidenti vi è stata questa difficoltà enorme di deflusso di cui ho parlato e noi ci preoccupammo, a quel punto, per mezzora, quaranta minuti insomma saranno stati, non lo so, ma questo è il lasso di tempo, ci siamo preoccupati di come dalle tre strade che danno su piazza Municipio potesse defluire il corteo. Quindi è evidente che in

quei momenti non stavamo insieme perché eravamo non so una decina del gruppo di contatto, be' alcuni tentavano di fare uscire il corteo da via... dalla via che dà sulla Questura, su via Medina, un'altra parte sulla via che dà... a piazza della Borsa e un altro su quello che dà su via Marittima. Quindi è evidente che lì probabilmente il gruppo di contatto ha articolato le proprie funzioni.

PUBBLICO MINISTERO -. Senta, lei ha mai sentito parlare di un manuale di autodifesa?

TESTE RUSSO SPENA -. Un manuale di autodifesa...

PUBBLICO MINISTERO -. Distribuito comunque...

TESTE RUSSO SPENA -. ...ce ne sono sempre stati per quarant'anni.

PUBBLICO MINISTERO -. In particolare di quello che circolava a Napoli in occasione di quella manifestazione. Cioè l'ha letto? Questo volevo sapere.

TESTE RUSSO SPENA -. No, io penso che ci sia stato un manuale di autodifesa perché c'è sempre... nei movimenti c'è sempre stata nelle varie fasi un manuale di autodifesa...

PUBBLICO MINISTERO -. Ma lei quello di Napoli l'aveva visto?

TESTE RUSSO SPENA -. Credo proprio di no.

PUBBLICO MINISTERO -. Crede proprio di no!

TESTE RUSSO SPENA -. Ne avrò visti decine e mi... non lo so se...

PUBBLICO MINISTERO -. No, quello ovviamente!

TESTE RUSSO SPENA -. No, credo di no, non lo ricordo ma insomma...

PUBBLICO MINISTERO -. Ho capito, va bene ho terminato Presidente.

PRESIDENTE -. Lei conosce Giampennì Antonino?

TESTE RUSSO SPENA -. Sì.

PRESIDENTE -. A Napoli lo ha visto?

TESTE RUSSO SPENA -. Be' adesso non ricordo, non... non saprei

dire, probabilmente sì perché faceva parte di quei movimenti, era un attivo organizzatore di quei movimenti che a Napoli c'erano. Se io adesso dovessi localizzare con la memoria dov'era a Napoli non... non saprei dirlo. Ma probabilmente sì, immagino di sì.

PRESIDENTE -. Santagata Michele lo conosce?

TESTE RUSSO SPENA -. Sì.

PRESIDENTE -. Lo ha visto alla manifestazione di Napoli?

TESTE RUSSO SPENA -. No, l'ho visto ripeto... ripeto quello che ho detto prima, no l'ho visto no, non saprei dire se l'ho visto. Probabilmente c'era ma non... non l'ho visto o perlomeno non ricordo di averlo visto. Sa facciamo manifestazioni molto spesso quindi...

PRESIDENTE -. Va bene, vuole concludere?

AVV. D'AGOSTINO -. Solo una precisazione. Lei ha detto che il corteo, nel momento in cui è avvenuto il contatto, in realtà il corteo era... lei stava chiacchierando, il corteo era finito.

TESTE RUSSO SPENA -. Sì, era tranquillissimo era.

AVV. D'AGOSTINO -. Quindi il corteo...

TESTE RUSSO SPENA -. Era alla fine.

AVV. D'AGOSTINO -. ...era finito e si doveva concludere in piazza Plebiscito? E piazza Plebiscito era autorizzata? Cioè non c'erano divieti ad entrare in piazza Plebiscito?

TESTE RUSSO SPENA -. No, però la Polizia invece era... l'ho detto era cento metri più avanti, cioè era... era alla fine di piazza Municipio. Perché piazza Municipio è molto vicina a piazza Plebiscito, è la piazza a... che sta prima di piazza Municipio, non so se conoscete i posti.

AVV. D'AGOSTINO -. Un po' così.

TESTE RUSSO SPENA -. Piazza Plebiscito, teatro San Carlo e piazza San Ferdinando...

AVV. D'AGOSTINO -. Sì, no, io volevo solo capire il corteo...

TESTE RUSSO SPENA -. Il corteo era autorizzato... (voci sovrapposte parole incomprensibili) ...la Polizia.

AVV. D'AGOSTINO -. Era autorizzato ed era...

TESTE RUSSO SPENA -. La Polizia alla fine di piazza Municipio, era in alto su piazza Municipio sotto il Comune, sotto il palazzo del Comune.

AVV. D'AGOSTINO -. Grazie!

TESTE RUSSO SPENA -. Infatti era lì che avevano messo la zona rossa appunto, era avanzata.

AVV. D'AGOSTINO -. Grazie.

TESTE RUSSO SPENA -. Prego.

PRESIDENTE -. Poi un'altra domanda, Caruso nella manifestazione del 17...

TESTE RUSSO SPENA -. Del?

PRESIDENTE -. ...17 marzo...

TESTE RUSSO SPENA -. A Napoli?

PRESIDENTE -. A Napoli, lei ha detto che è stato sempre con Caruso.

TESTE RUSSO SPENA -. Sì, be'...

PRESIDENTE -. Era a piedi Caruso o era su un camioncino? Aveva un megafono?

TESTE RUSSO SPENA -. No, no io me lo ricordo a piedi, può darsi che poi sia stato a fare un comizio su un camioncino, perché gli organizzatori poi fanno anche ogni tanto il comizio con il megafono, ma io lo ricordo a piedi.

PRESIDENTE -. Lei questo camioncino non lo ricorda?

TESTE RUSSO SPENA -. No.

PRESIDENTE -. Nel corso della manifestazione?

TESTE RUSSO SPENA -. No, ci saranno stati certamente ma forse anche dieci ce ne saranno stati, perché in genere i cortei hanno...

PRESIDENTE -. Con Caruso a bordo con il megafono?

TESTE RUSSO SPENA -. No, questo non me lo ricordo sinceramente. Può darsi che sia salito e poi sia sceso

insomma no, facciamo così in genere (parola incomprensibile). Ogni spezzone di corteo c'ha il camioncino e fa il suo comizio a ogni...

PRESIDENTE -. Era un camioncino particolare, c'era pure una pannocchia, una grande pannocchia.

TESTE RUSSO SPENA -. Non lo ricordo.

PRESIDENTE -. Non lo ricorda?

TESTE RUSSO SPENA -. No.

PRESIDENTE -. Può andare?

PUBBLICO MINISTERO -. Sì, sì.

PRESIDENTE -. Può andare, grazie!

TESTE RUSSO SPENA -. Grazie, grazie.

PUBBLICO MINISTERO -. Come si chiama il giornalista?

AVV. NUCCI -. Nicolò.

PRESIDENTE -. Chi vuole sentire avvocato? Prego!

ESAME DEL TESTIMONE – NICOLO' FABIO

Il teste, avvertito dal Giudice delle responsabilità penali previste per i testimoni falsi o reticenti, rende la dichiarazione di rito di cui all'articolo 497 codice di procedura penale, e che, su richiesta del Giudice, declina le proprie

GENERALITA': Nicolò Fabio nato a Reggio Calabria il 2 novembre 1968.

PRESIDENTE -. Prego avvocato!

AVV. PETITTO

AVV. PETITTO -. E' anche un mio teste oltre che dell'avvocato Nucci. Buongiorno dottore.

TESTE NICOLO' -. Buongiorno.

AVV. PETITTO -. Mi può dire cortesemente che professione svolge?

TESTE NICOLO' -. Io sono un giornalista della testata giornalistica regionale della Rai, Rai 3 sì.

AVV. PETITTO -. Senta, rammenta di avere preso parte, in qualità di giornalista, nel luglio 2001, esattamente il 2 luglio del 2001 ad una iniziativa pubblica, manifestazione politica pubblica avvenuta in Cosenza, le dico anche la via Luigi Maria Greco, presso la sede di una società di lavoro interinale denominato "obiettivo lavoro"?

TESTE NICOLO' -. Sì, l'ho seguita...

AVV. PETITTO -. Se lo ricorda (voci sovrapposte parole incomprensibili)

TESTE NICOLO' -. L'ho seguita anche per un servizio per il telegiornale, quindi ero presente sì.

AVV. PETITTO -. Era presente! Aveva avuto notizia degli organizzatori che si sarebbe tenuta questa manifestazione?

TESTE NICOLO' -. Sono stato avvisato perché noi comunque riceviamo fax, telefonate. E' meglio... noi ci muoviamo soprattutto, all'epoca, con i fax, quindi noi sapevamo di questa riunione perché comunque c'era un... un cartaceo che accompagnava questa... questa manifestazione, avvenimento o assemblea.

AVV. PETITTO -. Insomma diciamo la Rai era stata notiziata di questa...

TESTE NICOLO' -. Sì, sì comunque la Rai era stata avvisata, sì.

AVV. PETITTO -. E' intervenuto lei con una troupe televisiva?

TESTE NICOLO' -. Sì, sono intervenuto io per seguire l'assemblea quel giorno.

AVV. PETITTO -. Perfetto, quindi lei è stato presente a questa iniziativa.

TESTE NICOLO' -. Sì.

AVV. PETITTO -. Che lei ha denominato assemblea. Quindi è stata una...

TESTE NICOLO' -. Sì, per quanto mi riguarda sì, è stata un'assemblea.

AVV. PETITTO -. Lei che cosa ha visto? Se ci descrive molto in sintesi cosa ha visto.

TESTE NICOLO' -. Io ho partecipato a questa assemblea in questo... in questa stanza e abbiamo... cioè abbiamo... io comunque ho ascoltato quelle che erano le...

AVV. PETITTO -. Le tematiche!

TESTE NICOLO' -. Sì, per quello che mi posso ricordare chiaramente, sono passati un po' di anni.

AVV. PETITTO -. Lo sappiamo, lo sappiamo sì.

TESTE NICOLO' -. Ehm... voglio dire, mi è sembrata un'assemblea dove si sono espresse comunque delle idee. Poi, voglio dire, non mi è sembrato niente di... quando uno poi esprime la propria opinione in maniera tranquilla, come si può dire in qualsiasi altro posto, non credo che ci sia niente di male perché uno esprime le proprie opinioni. Ed io lì mi fermo perché comunque c'erano discussioni in atto perché poi si... voglio dire, si discuteva anche perché si facevano domande, eccetera.

AVV. PETITTO -. Una sorta di conferenza stampa potremmo dire, impropria, ma forse comprende...

TESTE NICOLO' -. Sì, sì diciamo che poi alla fine è diventata una conferenza stampa perché comunque non c'ero solo io come... come responsabile diciamo di una... di una testata, ma c'erano anche altri colleghi per cui poi, alla fine, ci si confrontava. Quindi si facevano domande e risposte giusto per capire un po' anche il senso di quella... di quella giornata che magari uno non è che parte già sapendo tutto, tutto qua.

AVV. PETITTO -. Certo. C'erano quindi anche altri suoi colleghi?

TESTE NICOLO' -. Sì, però...

AVV. PETITTO -. Lei rammenta qualche nome oppure...

TESTE NICOLO' -. No, no.

AVV. PETITTO -. No, va bene.

TESTE NICOLO' -. Onestamente no, anche perché poi in questo lavoro in molti ci si... ci si ricambia continuamente, quindi magari molta gente che all'epoca magari seguiva quel tipo di situazioni oggi non c'è più o al... non lo so, quindi non li ricordo.

AVV. PETITTO -. Va bene, io ho concluso grazie.

AVV. NUCCI -. Sì, una soltanto. Lei conosce Anna Curcio?

TESTE NICOLO' -. Sì.

AVV. NUCCI -. Ricorda se la telefonata che la avvertiva di questa conferenza stampa o assemblea le era arrivata da Anna Curcio?

TESTE NICOLO' -. Telefonata che mi avvertiva dell'assemblea... le ripeto, io quando mi muovo per servizio io ho sempre un supporto cartaceo, per cui poi io... la ragazza l'ho conosciuta, ma l'ho conosciuta lì fisicamente.

AVV. NUCCI -. Per cui lei non sa chi ha avvertito materialmente la Rai di questa iniziativa?

TESTE NICOLO' -. Personalmente no, so che comunque siamo stati avvertiti e...

AVV. NUCCI -. Nessun'altra domanda.

TESTE NICOLO' -. Da qualcuno.

AVV. NUCCI -. Nessun'altra domanda grazie.

PUBBLICO MINISTERO -. Senta, solo una. Ma il fax che è arrivato a firma di chi era? Se lo ricorda?

TESTE NICOLO' -. Eh, dovrei andarlo a cercare. Ne arrivano talmente tanti fax.

PUBBLICO MINISTERO -. Era a firma di un collettivo, di un movimento, di un partito oppure di singoli individui? Questo almeno lo ricorda?

TESTE NICOLO' -. No, no.

PUBBLICO MINISTERO -. Non lo ricorda?

TESTE NICOLO' -. Se devo dire la verità no, perché a quel punto io dovrei averlo davanti per ricordarlo.

PUBBLICO MINISTERO -. Ho capito. Senta, e lei che cosa ricorda diciamo della manifestazione, delle idee espresse? In estrema sintesi, che cosa fu detto in quella occasione?

TESTE NICOLO' -. Guardi, c'è un servizio televisivo che comunque documenta tutto questo, io adesso le tematiche in se non me le ricordo perché comunque si può andare benissimo a guardare il servizio che io feci all'epoca.

PUBBLICO MINISTERO -. Allora non vada avanti.

TESTE NICOLO' -. Grazie.

PUBBLICO MINISTERO -. Non si preoccupi, è stato già acquisito
Presidente questo servizio o non è stato mai acquisito?

AVV. NUCCI -. Se ci dice quando fu mandato in onda, lo stesso giorno?

PRESIDENTE -. Si deve rivedere però se è in relazione (Voce fuori microfono)

AVV. NUCCI -. Rammenta quando fu mandato?

TESTE NICOLO' -. Ma credo che sia stato mandato o il giorno stesso o al massimo il giorno dopo.

AVV. NUCCI -. Quindi noi potremmo chiedere presso la Rai Calabria.

TESTE NICOLO' -. Sì, si fa una richiesta per acquisire il servizio e tutto il problema è risolto.

PRESIDENTE -. Va bene, può andare!

TESTE NICOLO' -. Grazie, arrivederci.

PRESIDENTE -. Quanti testi ancora abbiamo?

AVV. NUCCI -. Altri sei.

PRESIDENTE -. Sei che sono rapidi o sono lunghi?

AVV. NUCCI -. Sono rapidi. Presidente potremmo sospendere mezz'ora?

PUBBLICO MINISTERO -. No, no per cortesia.

AVV. NUCCI -. No, è un problema che io stavo risolvendo al dottore Grillone perché (Voce fuori microfono)

PUBBLICO MINISTERO -. No, no, no.

A QUESTO PUNTO CAMBIA IL PUBBLICO MINISTERO NELLA PERSONA DEL
DOTTOR FRANCESCO MINISCI

PRESIDENTE -. Prego, legga la formula dell'impegno!

ESAME DEL TESTIMONE – MACRI' ANNA ROSA

Il teste, avvertito dal Giudice delle responsabilità penali previste per i testimoni falsi o reticenti, rende la dichiarazione di rito di cui all'articolo 497 codice di procedura penale, e che, su richiesta del Giudice, declina le proprie

GENERALITA': Io mi chiamo Anna Rosa Macri` nata a Melito Porto Salvo il 21 settembre 1948.

PRESIDENTE -. Prego Avvocato!

AVV. NUCCI

AVV. NUCCI -. Sì, dottoressa buongiorno. Lei conosce Anna Curcio?

TESTE MACRI' -. Sì, la conosco.

AVV. NUCCI -. E può riferire come l'ha conosciuta e quali sono stati i motivi, se ce ne sono stati, che l'hanno indotta a frequentazioni o, comunque, incontri o comunicazioni...

TESTE MACRI' -. Sì.

AVV. NUCCI -. ...con la dottoressa Curcio?

TESTE MACRI' -. Ma, guardi, io faccio la giornalista alla redazione calabrese del telegiornale, della Rai, almeno all'epoca dei fatti ero alla redazione di Cosenza, adesso sono distaccata a Milano, lavoro per i programmi di Enzo Biagi. Comunque all'epoca dei fatti, anzi devo dire un po' prima, ero venuta in contatto con la signora Curcio e con un suo... amico collaboratore e compagno

che si chiama Giovanni Salerno. E fu in particolare questo ragazzo, suo coetaneo credo, che venne da me a propormi un servizio ancora prima dei fatti di cui stiamo parlando. Si era costituita, qui a Cosenza, una unità di strada, cosiddetta, cioè un gruppo di ragazzi che, finanziati dal Comune, con un pulmino andavano di sera per le strade della città nei... nei posti più a rischio per fare prevenzione antidroga e per accogliere persone, ragazzi immagino in gran parte che avessero questo problema. Era un progetto finanziato dal Comune, questo ragazzo venne a raccontarmi questa esperienza, io feci un servizio e fu in quella circostanza che conobbi meglio Giovanni Salerno, che già conoscevo, e Anna Curcio che era coinvolta in questo... in questo progetto del Comune. Successe poi che poco prima dei fatti di Genova, com'è noto, cioè quello che stava per accadere a Genova, o, meglio, la manifestazione di Genova, il G8 di Genova era un fatto che ovviamente, come dire... aveva... a ragione insomma catturava l'attenzione di tutti gli operatori dei mass-media, se ne parlava da mesi, da mesi e mesi. Si immagini che io che avevo lavorato precedente... l'anno precedente al fatto di Biagi si discusse facciamo la trasmissione intervistando (parola incomprensibile) eccetera, era un fatto che per un giornalista era... E allora in quella circostanza si fecero sentire, appunto, Giovanni Salerno che conoscevo meglio e Anna Curcio dicendo "stiamo andando a Genova". Non stavano andando solo loro, andavano centinaia di ragazzi della Calabria, quindi era un fatto che mi riguardava in un telegiornale calabrese. Credo che da Cosenza fossero partiti più di cinquanta ragazzi, altrettanto dalle varie Province, quindi grossomodo immaginavo che più di duecento persone stessero andando a Genova in pullman oppure in treno eccetera. E loro mi lasciarono il numero

di telefono, in particolare il telefono di Anna Curcio perché lei mi disse "mi occupo della... come dire, della propaganda di quello che sta succedendo, ci sarà lì un centro come dire... addirittura una radio, insomma io sono lì che faccio questo mestiere". Allora è evidente che quando i fatti di Genova entrarono nella loro fase... ma neanche insomma, subito all'inizio avevo questo telefono ed io la chiamai perché è una cosa che facciamo sempre, nel senso che adesso senza fare paragoni che possono sconvolgere qualcuno, ma quando i Papa Boys andarono a Roma, da una parte io dalla mia redazione seguivo le agenzie, l'Ansa, l'Agi eccetera, ma dall'altra parte avevo dei numeri di telefono dei ragazzi delle parrocchie di Cosenza che conoscevo, ai quali telefonavo per dire ma che aria c'è, che si respira, che fate, dove dormite. Quando morì il Papa, tanto per dire, c'erano centinaia di ragazzi altrettanto che andarono a Roma, che dormivano che ne so nelle... in tende eccetera, anche lì avevo dei numeri e chiamavo. Quindi il primo giorno... noi, anzi... anzi forse qualche giorno prima addirittura io feci una telefonata ad Anna e mi collegai, come si fa normalmente, per telefono e feci un servizio per la Radio in cui lei mi raccontava cosa stava succedendo. In realtà era una fase della manifestazione di Genova in cui ancora non succedeva niente, se non il fatto che i ragazzi stavano arrivando, quanti sono, questo credo che fosse il solo dell'intervista, quanti siete, che aria si respira, che ne so, ma potete avvicinarvi, non so voi dove siete collocati, tu cosa stai facendo. E lei mi raccontò che appunto stava, come dire, stavano organizzando una specie di radio che dava informazioni agli altri sulla manifestazione eccetera e questo fu il tono del servizio che andò regolarmente in onda durante il giornale radio. Credo che fosse il primo

giorno, quindi era... credo che fosse il corteo, il primo corteo pacifico che si svolse a Genova. Dopodichè gli avvenimenti insomma si leggevano sui giornali, si sentivano per televisione eccetera e, com'è noto, catturarono ulteriormente l'attenzione dei media, devo dire che a quel punto l'avvenimento divenne un po' più grosso, non era solamente un fatto di costume o sociale che riguardava parte dei giovani calabresi, divenne una cosa molto più grossa. Io tentai di telefonare ancora qualche volta a lei per farmi raccontare che cosa succedeva ed ebbi molta difficoltà. Quindi feci un solo collegamento radiofonico, però dopo... al loro rientro vennero tutti e due, sia Anna che Giovanni, sconvolti come tutti i ragazzi che erano stati lì, per raccontare quello che avevano visto eccetera. E in quella circostanza erano venuti e con una telecamera feci un servizio nel quale loro raccontarono quello che avevano visto eccetera, come avevano vissuto fatti che ormai, ripeto, non erano più né di costume, né di politica in senso lato, ma erano diventati ben altro. Ecco, questa è la mia esperienza.

AVV. NUCCI -. Io non ho nessun'altra domanda.

PRESIDENTE -. Domande?

PUBBLICO MINISTERO -. Nessuna domanda.

PRESIDENTE -. Può andare grazie! Chi chiamiamo avvocato?
Chiamate un teste qualsiasi!

ESAME DEL TESTIMONE - MIRENDA PAOLA

Il teste, avvertito dal Giudice delle responsabilità penali previste per i testimoni falsi o reticenti, rende la dichiarazione di rito di cui all'articolo 497 codice di procedura penale, e che, su richiesta del Giudice, declina le proprie

GENERALITA': Paola Mirenda nata a Roma il 28 aprile 1964,

residente a Roma.

PRESIDENTE -. Prego Avvocato!

AVV. NUCCI

AVV. NUCCI -. Sì, cortesemente lei conosce Anna Curcio?

TESTE MIRENDA -. Sì.

AVV. NUCCI -. Può riferire da quando la conosce e se ha avuto rapporti di frequentazione con specifico riferimento al periodo luglio 2001 e Genova.

TESTE MIRENDA -. L'ho conosciuta esattamente nel luglio del 2001, l'ho conosciuta direttamente a Genova, faceva parte, come noi, di questo circuito di radio che avevano... organizzato la copertura di tutti gli eventi che avvenivano a Genova. Quindi è proprio a Genova che ci siamo conosciute e con lei ho fatto una serie di trasmissioni in (parola incomprensibile) giornata.

AVV. NUCCI -. Senta, rispetto a questo circuito di radio era il Media Center?

TESTE MIRENDA -. Sì, era all'interno del Media Center, era un circuito più complesso di informazione indipendente che era stato messo in piedi per l'occasione.

AVV. NUCCI -. Potrebbe spiegarci come funzionava e qual era lo scopo che intendeva raggiungere questo circuito?

TESTE MIRENDA -. Allora, per quello che riguarda il nostro, che era il circuito radiofonico, era nato dall'idea di mettere insieme più radio che operassero in diversi... in diverse zone d'Italia. All'epoca diciamo che la questione dello... dello streening(?), e quindi della diffusione anche quando non sei sul territorio era ancora un po' lontana per tutti quanti noi. Con questa idea, invece, quello che potevamo fare era diffondere più possibile quello che avveniva a Genova, in tutte le città delle radio che partecipavano

a questo progetto.

AVV. NUCCI -. Ricorda se tra le radio vi era anche una radio di Cosenza, e se sì quale?

TESTE MIRENDA -. Sì, c'era Radio Ciroma di Cosenza, le radio in tutto erano sette, più un'agenzia di stampa radiofonica che già distribuiva il suo materiale a diverse radio.

AVV. NUCCI -. Senta, il Media Center e, nello specifico, radio Gap era ubicato dove come collocazione geografica?

TESTE MIRENDA -. Era ubicato...

AVV. NUCCI -. A Genova naturalmente.

TESTE MIRENDA -. ...spero di ricordare bene che fosse Via Cesare Battisti perché noi per molto tempo abbiamo sempre pensato di essere alla Diaz e poi abbiamo scoperto che eravamo alla Pascoli soltanto il sabato. Tutto quel complesso di scuole veniva definito Diaz, quindi per noi stavamo tutti quanti là.

AVV. NUCCI -. Perfetto.

TESTE MIRENDA -. Ovviamente eravamo alla scuola di fronte alla Diaz.

AVV. NUCCI -. Ricorda se vi erano altre testate giornalistiche che erano nell'ambito... nello stesso ambito?

TESTE MIRENDA -. Sì, sostanzialmente il Media Center recuperava tutta quella che era l'informazione indipendente da un lato, ed era anche però il luogo per tutte le testate giornalistiche diciamo più conosciute, per capirci, che comunque partecipavano perché poi il Media Center era anche il luogo in cui si svolgevano le conferenze, i dibattiti. Noi, come radio, per esempio avevamo anche questo compito di registrare tutti gli interventi che venivano fatti nelle assemblee del social forum, sia quelle che venivano fatte all'esterno del Media Center, sia quelle all'interno da cui, tra le altre cose, poi ne abbiamo tratto anche un libro che si chiama "testimonianza scritta" con accluso anche una

testimonianza audio. C'eravamo noi, c'era Carta, c'era il Manifesto, c'era l'Indimedia(?) Center che era al piano superiore al nostro, c'erano altre testate perché c'erano stanze date proprio a tutti i giornalisti, c'era Repubblica, c'era Anossia(?) Ginori che seguiva per Repubblica questo che stava nello stesso luogo, c'erano anche testate straniere, di queste però non so dirle il nome.

AVV. NUCCI -. Senta, materialmente come avvenivano le comunicazioni? O, meglio, come avveniva che ciascun soggetto comunicasse poi alla radio che, a sua volta, diffondeva su tutto il territorio nazionale le notizie?

TESTE MIRENDA -. Noi avevamo una sorta di riunione di redazione il giorno prima, in cui si decideva intanto quali dibattiti seguire perché il nostro scopo principale ovviamente era quello di seguire il social forum, le manifestazioni è solo una parte di tutto quello che è avvenuto a Genova. Purtroppo finisce per essere la parte principale di cui dobbiamo parlare, per cui ci si divideva, intanto a seconda delle conoscenze linguistiche, per esempio quando c'erano da seguire dibattiti è chiaro che la persona che parla la lingua il cui dibattito si svolge è la preferenziale per andare. Chi faceva la rassegna stampa la mattina, che era una rassegna stampa sia di quello che scrivevano i quotidiani, sia anche di tutto quello che era avvenuto, chi si incaricava di seguire i cortei era diciamo, da quel punto di vista, il gruppo anche più numeroso perché i cortei erano... ampi.

AVV. NUCCI -. Ricorda se Anna Curcio ebbe anche il compito di seguire i cortei?

TESTE MIRENDA -. Sicuramente in due occasioni perché lo ha fatto con me, il giovedì il corteo dei migranti e il sabato l'ultimo dei cortei.

AVV. NUCCI -. Perfetto, in queste occasioni o, comunque, in

generale quando bisognava seguire un corteo, qual era il metodo che veniva utilizzato per tenere i contatti con il centrale diciamo?

TESTE MIRENDA -. Allora, noi avevamo i telefoni cellulari. Generalmente funzionava così, questo glielo dico per avere fatto invece molto spesso anche dall'interno, cioè stare in radio e non stare in piazza, avevamo l'elenco dei corrispondenti e i vari punti del corteo in cui erano dislocati. Si chiamavano a turno. Chiaramente se in una situazione ci arrivavano voci che c'erano dei problemi tenevamo a chiamare prevalentemente quelle persone. Erano anche però le persone che erano all'interno del corteo e dire "guardate qui sta succedendo questo". Per cui a volte magari spostavamo anche le persone da un lato del corteo le spostavamo ad un altro. Questo poi in teoria, perché questo è quello che sarebbe dovuto succedere dopodichè la situazione è diventata tale che anche tutto questo diventa... completamente impossibile. Avevamo, di uno stesso spezzone del corteo, io mi ricordo lo spezzone del corteo di Attac e avevamo un nostro corrispondente che ci raccontava di questo spezzone, tranquillo, bello, (parola incomprensibile) e cose e faceva interviste, ci arriva una telefonata stesso spezzone di Attac ci stanno massacrando. Per cui era anche difficile capire e dire spostati, vai in un'altra parte. Chiaramente il nostro compito era quello di fare informazione, dentro una situazione in cui si rivela tutta quella violenza ti preoccupi molto di meno di andare a fare l'intervista perché stai seguendo quello che sta succedendo.

AVV. NUCCI -. Certo. Nei due cortei dove lei ha partecipato insieme a Curcio ha avuto modo di notare in Curcio atteggiamenti prodromici a violenza? Cioè nel senso...

TESTE MIRENDA -. No.

AVV. NUCCI -. Ha avuto modo di sentire Anna Curcio colloquiare telefonicamente o con altre persone, organizzare gli scontri, ha avuto modo di vederla bardata o altro?

TESTE MIRENDA -. No, cerco di spiegarle perché poi sono... si tratta dei due cortei, sono due situazioni estremamente differenti. Il corteo del giovedì è il corteo dei migranti ed è stato... intanto va be' è la prima uscita anche pubblica dentro Genova, per cui c'era anche una... una sorta di allegria molto... era tutto molto festoso il corteo dei migranti già in sé comunque, era stato... organizzato in una maniera veramente molto... molto bella. Non siamo mai state bardate, ma non lo siamo state neanche nel corteo del sabato. A me è capitato, di fronte un lacrimogeno, di dovermi togliere la maglietta, maglietta e canottiera e dovermi coprire il viso, per esempio, con la maglietta. Non è quella che però io definisco una bardatura, ecco per capirci. E' il nostro... è il nostro mestiere quello che stavamo facendo. La bardatura non... non compete a chi sta facendo quel lavoro.

AVV. NUCCI -. Un'ultima domanda. Ad un certo punto c'è stata la preoccupazione, cioè voglio dire lo spirito con il quale si è vissuto Genova all'inizio, parliamo del giovedì è diverso...

TESTE MIRENDA -. Sì.

AVV. NUCCI -. C'è stata, ad un certo punto, una qualche preoccupazione per cui c'era in voi stessi il timore di cercarvi o, comunque, sia telefonicamente che di persona o, comunque, di allarmarvi nel momento in cui mancava qualcuno alla conta?

TESTE MIRENDA -. Questo lo abbiamo fatto... lo abbiamo fatto sempre, a me capitava non soltanto con le persone che sapevo che erano a Genova, non soltanto con noi della radio, c'era un mio amico che aveva portato per la prima volta sua figlia che aveva quindici anni, lei tra le

altre cose poi ne ha scritto un racconto bellissimo di questo e sentivo telefonare per dire "dove state, non passate di qua, non passate di qua perché in questa zona sta succedendo di tutto". Cerchi la tua compagna di stanza, c'era il mio ex ragazzo il sabato e cercavo distrattamente di capire dove fosse perché non... poi da un lato avevamo una facilità nel senso che comunque il fatto di essere in contatto con tutti gli altri della radio ci dava molta più possibilità di capire anche dove fossero... A me personalmente, per esempio, continuavano ad arrivare telefonate di gente di Roma, io faccio parte di una radio di Roma, facevo parte, che mi dicevano "hai visto Tizio, hai visto Caio, dove stanno, mi tranquillizzi" perché magari la radio non riusciva a dare tutte le informazioni in tempo, la gente stava con le televisioni che trasmettevano tutte le immagini, ricordo sabato è stato comunque un giorno tremendo, io ricordo delle... delle scene allucinanti. Ho visto un vecchio con il mitra puntato in bocca, era un avvocato di Genova, era... era il momento in cui stavamo cercando di andare via, la situazione era impossibile anche per tutti andare via, questa era la cosa più tremenda. E stavamo camminando lungo questa strada, vediamo dei ragazzi che venivano picchiati, ma non c'era nessuno, c'era un lungo stradone deserto, questi ragazzi picchiati contro un muro, eravamo io, Anna e Alfio Nicotera e avevamo incontrato... stavano passeggiando lungo quella stessa strada due genovesi, un uomo e una donna anziani con il loro cane, e loro vedono questa scena, lui che guardava Alfio e diceva che facciamo, sono andati tutti e due, noi siamo rimasti con... con la moglie e a questo signore che gli puntano questo fucile proprio dentro la bocca e lui che dice ma voi che cosa fate, io sono di Genova, voi chi siete, voi che ci fate qua. Questa...

questa sensazione ce l'avevamo dappertutto, la paura c'era per tutti, per cui anche questo bisogno di... di sentirsi, di... di confrontarsi e sapere se stai bene perché non c'era più niente che ti potesse dire che tu potevi stare bene. Lo respiravi proprio questa... questa cosa, che tutto era un pericolo. Io non so quante ore ci abbiamo messo per tornare alla scuola.

AVV. NUCCI -. Io non ho altre domande.

PRESIDENTE -. Domande?

PUBBLICO MINISTERO -. Nessuna domanda.

PRESIDENTE -. Può andare grazie! Prego!

ESAME DEL TESTIMONE - ALBERTI MASSIMO

Il teste, avvertito dal Giudice delle responsabilità penali previste per i testimoni falsi o reticenti, rende la dichiarazione di rito di cui all'articolo 497 codice di procedura penale, e che, su richiesta del Giudice, declina le proprie

GENERALITA': Mi chiamo Massimo Alberti nato a Brescia il 7 aprile 1978.

PRESIDENTE -. Prego Avvocato!

AVV. NUCCI

AVV. NUCCI -. Buongiorno, cortesemente lei che attività lavorativa svolge?

TESTE ALBERTI -. Sono giornalista.

AVV. NUCCI -. Nel 2001 era giornalista?

TESTE ALBERTI -. Già svolgevo questo lavoro pagato e retribuito da un'emittente di Brescia, non ero ancora iscritto all'ordine.

AVV. NUCCI -. Perfetto. Senta, ha conosciuto Anna Curcio e se sì quando?

TESTE ALBERTI -. Ho conosciuto Anna Curcio durante le riunioni preparatorie di radio Gap, che era questo network di radio comunitarie indipendenti che nacque in occasione del G8 di Genova.

AVV. NUCCI -. Cosa si riprometteva di garantire radio Gap nel corso del G8?

TESTE ALBERTI -. Ma noi eravamo nati sostanzialmente con un'intenzione, essendo tutte piccole radio comunitarie e locali, eccetera non era nostra... non saremo state in grado da sole di coprire... di coprire in modo adeguato gli eventi del G8 di Genova e perciò la cosa che si decise di fare era di costituire una sorta di network, una grossa redazione mettendo insieme tutte le redazioni di queste piccole emittenti per cercare, appunto, di raccontare in modo adeguato quello che sarebbe successo in quei giorni e anche poi prima insomma.

AVV. NUCCI -. Ha partecipato anche alle riunioni preliminari Anna Curcio o soltanto alla fase ultima?

TESTE ALBERTI -. Guardi, questo di preciso non è... non me lo ricordo.

AVV. NUCCI -. Nel momento in cui poi vi siete ritrovati a Genova sa indicare, nei limiti di quello che può ricordare, che ruolo ha svolto Anna Curcio in quei giorni?

TESTE ALBERTI -. Be' Anna in quei giorni ha svolto un ruolo di redattrice, di cronista potremmo dire che era quello che abbiamo fatto tutti noi in quei giorni.

AVV. NUCCI -. E può spiegare, con riferimento esplicito ai cortei, come si svolgeva questo ruolo di cronista?

TESTE ALBERTI -. Be' sostanzialmente...

AVV. NUCCI -. Cioè materialmente come si trasmettevano le notizie, qual era il ruolo, se bisognava partecipare ad un corteo, ad uno soltanto? Se c'erano zone di interesse diverse per cui si praticavano all'abbisogna

più zone, più...

TESTE ALBERTI -. Be' essendo la radio sostanzialmente una questione di racconto in diretta di quello che succede, il modo di comunicare le notizie era attraverso il telefono che partiva dallo studio che c'era nella scuola Pascoli di Genova, le telefonate ai vari corrispondenti che erano inviati nei diversi cortei. Le modalità erano... le modalità che ci sono in qualsiasi redazione, si fa una riunione al mattino o la sera prima e il giorno dopo sostanzialmente si decide e ci si divide chi va a seguire un corteo piuttosto che va a seguire... piuttosto che chi va a seguire un altro spezzone.

AVV. NUCCI -. Lei ha partecipato materialmente a qualche corteo insieme ad Anna Curcio?

TESTE ALBERTI -. Ho partecipato il giovedì al corteo dei migranti ed il venerdì mattina al corteo che muoveva da piazza Danovi.

AVV. NUCCI -. So che la domanda potrebbe sembrare (parola incomprensibile), ma purtroppo questa è: ha mai visto Anna Curcio in atteggiamenti violenti o, comunque, avere condotte illecite nel corso di questi cortei?

TESTE ALBERTI -. Be' ho passato la mattinata... praticamente la mattinata di venerdì con lei, la prima parte della giornata seguendo questo spezzone di corteo, siamo sempre stati piuttosto vicini alternandoci le corrispondenze con la radio, quindi assolutamente direi di no.

AVV. NUCCI -. Io non ho altre domande.

PRESIDENTE -. Domande?

PUBBLICO MINISTERO -. Nessuna domanda.

PRESIDENTE -. Può andare!

TESTE ALBERTI -. Grazie.

AVV. NUCCI -. Mancini.

PRESIDENTE -. Agli altri testi rinuncia? Cioè quelli assenti

oggi.

AVV. NUCCI -. Sì, sì, sì.

PRESIDENTE -. E quindi abbiamo finito con i testi?

AVV. NUCCI -. Per quanto riguarda Curcio sì, non so le altre posizioni.

PRESIDENTE -. No, io credo che tutte le posizioni.

AVV. D'AGOSTINO -. C'erano gli altri testi dell'avvocato Senese che però credo...

PRESIDENTE -. Però aveva detto che...

AVV. D'AGOSTINO -. ...che non sarebbero comparsi e avrebbe rinunciato, infatti io avevo indicazione in questo senso. Quindi c'è rinuncia sì.

PRESIDENTE -. Quindi revochiamo tutti i testi non citati o assenti o... va bene. Buongiorno, prego!

ESAME DEL TESTIMONE – MANCINI VINCENZO

Il teste, avvertito dal Giudice delle responsabilità penali previste per i testimoni falsi o reticenti, rende la dichiarazione di rito di cui all'articolo 497 codice di procedura penale, e che, su richiesta del Giudice, declina le proprie

GENERALITA': Vincenzo Mancini nato a Cosenza il 22 maggio 1974.

PRESIDENTE -. Prego Avvocato!

AVV. NUCCI

AVV. NUCCI -. Cortesemente lei da quanto tempo conosce Anna Curcio da cosentino?

TESTE MANCINI -. Dunque, con Anna c'è una conoscenza piuttosto sporadica fino al... fino al 2001, nel senso che conosco... conoscevo dalle scuole superiori, dal liceo classico Telesio suo fratello Antonio, una conoscenza

del tutto occasionale fino... fino al 2001 perché ci siamo incontrati normalmente nella vita di città.

AVV. NUCCI -. Ha avuto modo di intensificare le frequentazioni nel periodo di luglio 2001, marzo 2001 in concomitanza con (parola incomprensibile) di Napoli ed il G8 di Genova?

TESTE MANCINI -. Sì, ci siamo incontrati per caso a Napoli e in occasione delle manifestazioni contro il Global Forum che io seguivo per il quotidiano del manifesto per il settimanale Carta, io stavo diventando giornalista professionista proprio in quel periodo e poi ci siamo ritrovati a Genova nel luglio del 2001 nel Media Center dove Anna lavorava e lavoravo anch'io per il settimanale Carta.

AVV. NUCCI -. Perfetto. Ha avuto modo di partecipare al corteo di Napoli assieme ad Anna Curcio?

TESTE MANCINI -. Ci siamo... diciamo siamo partiti non assieme o, meglio, prima del corteo eravamo insieme e ci siamo poi separati nel corso del... del corteo ed io non... diciamo non l'ho vista durante il corteo perché stavo nella parte anteriore, cioè sulla piazza dove sono iniziati gli scontri, ero tra i manifestanti e le forze dell'ordine e... insieme al resto della stampa, per cui non ho visto... durante il corteo ci siamo persi di vista come capita di frequente quando... i cortei diventano poi... degenerano in scontri.

AVV. NUCCI -. Mentre, invece, per quanto riguarda Genova avete svolto attività, chiamiamole professionali assieme... nel senso lei per Carta, mi pare per il Manifesto, Anna Curcio per altro...

TESTE MANCINI -. Sì.

AVV. NUCCI -. E se sì quali?

TESTE MANCINI -. Dunque...

AVV. NUCCI -. E soprattutto se le redazioni di Carta e del Manifesto erano ubicate nello stesso sito ove era il

Media Center per cui radio Gap.

TESTE MANCINI -. Sì, allora parto dalla fine. Nella redazione di Carta noi abbiamo partecipato attivamente alla costruzione del Media Center, nel senso che io sono stato a Genova dalla domenica precedente a quella del 21 luglio, cioè dal 14 luglio, proprio per contribuire, assieme ad altri giornalisti e media attivisti, di varie testate alla costruzione proprio pratica del... del Media Center, nel senso di trovare computer, metterli in funzionamento, costruire la rete e costruire... diciamo tessere tutte le relazioni che convergevano sul Media Center, sia con i quotidiani nazionali sia anche con le testate estere che facevano riferimento al Media Center per avere le notizie sul... contro forum e sulle manifestazioni contro il G8. Quindi sia il Manifesto che Carta avevano... noi avevamo proprio spostato tutta la nostra redazione, eravamo circa dieci persone del giornale, lì dentro il Media Center da cui aggiornavamo continuamente il sito e dove lavoravamo per poter poi fare il... il nostro settimanale. E Anna, così come altre... altre persone del circuito di radio Gap, stavano nello stesso stabile, l'ufficio di radio Gap, se non ricordo male, era ad un paio di porte dopo la redazione che avevamo costruito all'interno... all'interno del Media Center e assieme abbiamo fatto del lavoro di informazione giornalistico, diciamo mi sembra la definizione più adeguata, anche se chi non lo fa non ha il tesserino dell'ordine, chi lo fa non ha il tesserino dell'ordine, per esempio siamo andati... doveva essere che ne so il 18 di luglio, quindi prima che iniziasse tutto il caos delle giornate o forse il 19 luglio mattina, vicino Genova a vedere la petroliera della Esso che era stata bloccata dagli attivisti di Green Peace, all'ingresso... all'ingresso in porto. Sono stato io a dire ad Anna nel Media Center

ho detto "guarda, andiamo perché è successo questo", con la mia macchina siamo andati e dietro di noi veniva la truppe del TGI, coordinata dall'inviato Bruno Luverà che stazionava stabilmente all'interno del Media Center perché lui aveva un incarico di coprire le iniziative dei movimenti e sono stato io stesso a dire a Bruno Luverà "stiamo andando lì perché è successo questo" e lui ha detto "va bene, vi raggiungo con la troupe" che infatti è arrivata pochi minuti dopo di noi ed ha trasmesso le immagini del... del blocco organizzato da Green Peace di questa petroliera della... della Esso. E questo meccanismo di lavoro è andato avanti anche nei giorni... nei giorni successivi. Il Media Center funzionava un poco da centro di smistamento delle notizie di ciò che avveniva fuori la zona rossa e tanto è vero che anche dei corrispondenti della stampa straniera, come per esempio della... c'era un corrispondente della BBC, c'era un corrispondente di un giornale turco che si chiama Uriet(?), e c'erano anche altri corrispondenti di testate straniere che venivano normalmente... c'era anzi se non ricordo male Anei(?) Ginori di Repubblica che pure stava stabilmente lì dove si svolgevano le conferenze stampa di tutto il network di associazioni che aveva promosso il contro forum e che promuoveva le manifestazioni.

AVV. NUCCI -. Sì, un'ultima domanda. Ad un certo punto, ovviamente è chiaro, avevate lavorato per creare una rete di informazione che andasse oltre quella ufficiale.

TESTE MANCINI -. Sì.

AVV. NUCCI -. Cioè vi eravate posti il problema delle zone d'ombra che avrebbero potuto riguardare Genova come contro forum.

TESTE MANCINI -. Sì.

AVV. NUCCI -. E' nata in voi la preoccupazione, dal momento

che, e questo è emerso nel corso del processo, la situazione dell'ordine pubblico e per lacune, sicuramente riferibili a settori istituzionali, era precipitato? E' nata in voi una preoccupazione nel cercarvi, nel rintracciarvi nel momento in cui c'erano notizie infauste di scontri e di altro e se sì come provvedevate a ricevere notizie e a cercare notizie?

TESTE MANCINI -. Dunque...

AVV. NUCCI -. Cioè eravate in prima linea in un certo qual modo? Per avere la notizia dovevate necessariamente andare nei posti...

TESTE MANCINI -. Ovviamente!

AVV. NUCCI -. Che genere di precauzioni erano nate per cercarvi, per non perdervi, per essere certi che in questa vostra attività qualcuno non ci rimettesse la pelle o, meglio, per essere certi che comunque ci fosse sempre la possibilità di sapere dove erano gli altri.

TESTE MANCINI -. Posso dire come ci siamo organizzati noi ed è un po' diciamo il modulo operativo normale in queste situazioni che viene applicato un po' da tutti i... i giornali, sia dalle testate... diciamo i media attivisti. Noi eravamo organizzati così: avevamo una mappa della città di Genova, incollata sul muro davanti ai nostri computer, un telefono fisso e uno o due telefoni cellulari con cui la persona che stava di turno davanti al computer per aggiornare il nostro sito web telefonava, a scadenza di ogni mezzora, i cosiddetti corrispondenti di strada che stavano sparpagliati nella città e nelle varie zone dove stavano succedendo scontri oppure c'era la minaccia che succedessero scontri oppure c'era la possibilità che accadesse qualcosa. Per cui ogni mezzora si faceva un giro di telefonate per capire chi stava, dove, cosa stava succedendo in ciascuna zona della città e poter così aggiornare il sito e diffondere l'informazione quanto

più precisa possibile. Perché è chiaro che uno dei punti essenziali è dire dove sta succedendo qualcosa, non basta dire ci sono scontri a Genova, ma è importante dire se sono alla stazione di Brignole o a Marassi o in una... o a Piazza Kennedy o a piazza Limonda. Questo è il nostro modulo operativo che abbiamo usato, soprattutto nelle giornate del 20 e del 21 luglio perché il 19, quando c'era il corteo dei migranti, era una giornata festosa e non c'era sentore che sarebbe successo niente, quindi tutto andava bene. Però il 19 ed il 20... il 20 ed il 21 abbiamo adottato questo sistema proprio per avere contemporaneamente due cose, uno sapere cosa stava succedendo nel... in tutta la città o quasi, almeno quella interessata alla manifestazione, e due nello stesso tempo garantirsi che ciascuno dei corrispondenti fosse incolume perché il rischio per chi fa informazioni in questo tipo di contesti diciamo il punto migliore per osservare quello che succede è sempre, purtroppo, tra i manifestanti e la Polizia. Per cui c'è sempre il rischio di rimanere presi nel mezzo o dai lacrimogeni o da altro. E, quindi, necessariamente bisogna operare così, chiamare in continuazione e usare i cellulari per poter dire "siamo qui, siamo lì" eccetera. Nel corso di quei giorni ovviamente ci sono state anche molte telefonate per capire dove stavano eventuali amici, conoscenti, eccetera di chiunque per... sparpagliati per la città. Ma ci sono arrivate anche telefonate da... da casa, dei genitori preoccupati per quello che vedevano in televisione.

AVV. NUCCI -. E telefonate che avvertivano della presenza di scontri in una zona per cui dicendo all'interlocutore... avvertendolo "attenzione che lì c'è l'ira di Dio" ce ne sono state?

TESTE MANCINI -. E sicuramente sì, ci sono state telefonate

per dire "guarda che tu dove sei, io sono a corso Torino, guarda che a piazza... davanti al sottopassaggio di Brignole ci sono le cariche" evita di andarci se non è proprio necessario. Controlla se puoi vedere che cosa sta succedendo, tieniti a distanza è normale.

AVV. NUCCI -. Ciò serviva ad evitare problemi per la propria incolumità evidentemente?

TESTE MANCINI -. Evidentemente... il punto di fondo è cercare di essere abbastanza vicino da vedere quello che sta succedendo ma non tanto vicino da rischiare di rimanerci in mezzo.

AVV. NUCCI -. Ora, questo è un modus comportandi tipico oppure è così anomalo da sembrare... cioè qualcosa di diverso?

TESTE MANCINI -. No, è un modus operandi assolutamente tipico, soprattutto quando bisogna fare informazione molto rapida, per cui non l'articolo che consente poi di tornare in redazione e riflettere, ma l'informazione rapida, come può essere l'aggiornamento continuo di un sito web, o, ancora di più, per la radio che spesso lavorano... lavorano in diretta, e... è chiaro che è il modus operandi più tipico perché è quello più... veloce ed immediato e facile.

AVV. NUCCI -. Nessun'altra domanda.

PRESIDENTE -. Domande?

PUBBLICO MINISTERO -. Nessuna.

PRESIDENTE -. Va bene, può andare! Sono finiti i testi?

AVV. NUCCI -. No, altri due. C'è Antonio Curcio e Ciglio.

PRESIDENTE -. Chi facciamo entrare?

AVV. NUCCI -. Uno dei due.

PRESIDENTE -. Prego!

ESAME DEL TESTIMONE – CURCIO ANTONIO

Il teste, avvertito dal Giudice delle responsabilità penali previste per i testimoni falsi o reticenti, rende la dichiarazione di rito di cui all'articolo 497 codice di procedura penale, e che, su richiesta del Giudice, declina le proprie

GENERALITA': Antonio Curcio nato a Cosenza il 6 febbraio del 1975.

PRESIDENTE -. Lei è parente?

TESTE CURCIO -. Sono il fratello di Anna.

PRESIDENTE -. Lei ha facoltà di non rispondere, vuole rispondere alle domande?

TESTE CURCIO -. Sì.

PRESIDENTE -. Va bene, prego!

AVV. NUCCI

AVV. NUCCI -. Senta, lei ha partecipato a Genova al contro forum del luglio del 2001?

TESTE CURCIO -. In parte sì.

AVV. NUCCI -. Può dirci con chi ha raggiunto Genova e come?

TESTE CURCIO -. Io ho raggiunto Genova con un treno, partendo prima da Cosenza, mi fermai a Roma e salii successivamente, perché avevo delle cose di lavoro da fare proprio a Roma, e salii successivamente con un treno che... dove non c'erano persone di Cosenza, ma persone di Roma appunto.

AVV. NUCCI -. Ha soggiornato a Genova dove?

TESTE CURCIO -. Allo stadio Carlini.

AVV. NUCCI -. Insieme ad altre persone di Cosenza?

TESTE CURCIO -. Sì, sì.

AVV. NUCCI -. Lei ricorda di avere partecipato ad un corteo e se sì quale con sua sorella?

TESTE CURCIO -. No, con mia sorella non ho partecipato a nessun corteo. Io ho partecipato al corteo del... mi pare il venerdì, quello che poi fu... diciamo fermato dalla Polizia e... e poi ci fu... fu sciolto diciamo dopo... a seguito dell'avvenuta morte del... di Carlo Giuliani appunto. E partecipai, non si può dire ad un corteo di quello di sabato, perché era... la città era invasa diciamo da... da centinaia di migliaia di persone che... avanzavano in varie parti della città, non rispettando poi di fatto quello che mi pare che fosse il percorso stabilito proprio per il corteo stesso, in quanto per sopravvenute... vicissitudini con le forze dell'ordine il corteo si era sparpagliato, si era disperso.

AVV. NUCCI -. Con riferimento al corteo del venerdì, del 21 mi pare.

TESTE CURCIO -. Sì.

AVV. NUCCI -. Lei ricorda se sua sorella era già a Genova e se sì per quale motivo?

TESTE CURCIO -. Anna ricordo che era a Genova da diversi giorni prima, non so dire quanto precisamente ma sicuramente era presente prima del... del venerdì. Lei...

AVV. NUCCI -. Aveva in atto una collaborazione con qualche radio?

TESTE CURCIO -. Sì, lei collaborava con radio Gap che era una radio nata appositamente per raccontare quelle che erano le vicende di Genova.

AVV. NUCCI -. Ricorda se nel corso della giornata del venerdì vi furono delle telefonate, tra lei e sua sorella, e se sì il contenuto?

TESTE CURCIO -. Il contenuto esatto ora precisamente non lo ricordo però sì abbiamo avuto diverse telefonate, Anna si sincerava principalmente dello stato di salute mio, visto quello che perveniva alle radio come notizie di

violenze costanti di aggressioni da parte delle forze dell'ordine ai manifestanti, del mio stato di salute, nonché di quello dei... degli altri amici e conoscenti che in quel momento erano lì a Genova e che... con i quali avevamo partecipato a questo corteo.

AVV. NUCCI -. Le è capitato a lei di fare telefonate dello stesso contenuto ad altre persone?

TESTE CURCIO -. Penso di sì, penso di sì.

AVV. NUCCI -. Era una... una...

TESTE CURCIO -. Anche se i telefoni cellulari non sempre prendevano questo...

AVV. NUCCI -. Era una situazione assolutamente normale, quindi quella di occuparvi delle sorti degli altri, tenervi informati e quant'altro?

TESTE CURCIO -. Questo penso che stia alla coscienza di ognuno, una persona che conosce si sincera, viste... visto il caos, il panino che si aveva in quei momenti...

AVV. NUCCI -. Nessun'altra domanda.

PRESIDENTE -. Domande?

PUBBLICO MINISTERO -. No.

PRESIDENTE -. Può andare!

TESTE CURCIO -. Grazie.

A QUESTO PUNTO RIENTRA IL PUBBLICO MINISTERO CURRELI.

PRESIDENTE -. Prego!

ESAME DEL TESTIMONE - CIGLIO MASSIMO

Il teste, avvertito dal Giudice delle responsabilità penali previste per i testimoni falsi o reticenti, rende la dichiarazione di rito di cui all'articolo 497 codice di procedura penale, e che, su richiesta del Giudice, declina le proprie

GENERALITA': Massimo Ciglio nato a Cosenza il 18 aprile del 1960.

PRESIDENTE -. Prego!

AVV. NUCCI

AVV. NUCCI -. Signor Ciglio, lei collabora con qualche radio locale?

TESTE CIGLIO -. Sì, da molto tempo con radio Ciroma.

AVV. NUCCI -. Con riferimento al periodo del 2001 il mese di luglio, ricorda, e se sì, che ruolo ebbe Anna Curcio, per quanto riguarda radio Ciroma, nei collegamenti con radio Gap per cui con il network che era stato creato a Genova?

TESTE CIGLIO -. Dunque, radio Ciroma aderì appunto al network di radio Gap, che era come sarà stato già detto, un network per raccontare le iniziative diciamo di movimento, ma non solo di Genova naturalmente e naturalmente per radio Ciroma Anna era la nostra diciamo... referente e si impegnava appunto come radio Ciroma in questa attività con collegamenti e... e anche con attività in città che appunto per raccontare quanto avveniva, stava avvenendo.

AVV. NUCCI -. Lei ha partecipato, nello specifico, a Genova alle manifestazioni del luglio?

TESTE CIGLIO -. Sì.

AVV. NUCCI -. Ricorda se ha incontrato Anna Curcio in quella occasione?

TESTE CIGLIO -. No, io ad Anna non l'ho incontrata.

AVV. NUCCI -. Ricorda se l'ha sentita telefonicamente?

TESTE CIGLIO -. Sì, la sentii telefonicamente per... la sera, non ricordo esattamente se fosse il 20 o il 21, ci telefonò per raccontarci appunto di quanto stava accadendo perché si vedeva dal Media Center l'ingresso

appunto nella scuola Diaz e, quindi, quanto stava accadendo e... e ci scambiammo delle informazioni sul da farsi appunto, soprattutto per salvaguardarsi insomma.

AVV. NUCCI -. Può riferire se era stato oggetto di valutazione, di discussione, da parte del comitato direttivo di radio Ciroma, il discorso della partecipazione a questo network e che finalità si promuoveva?

TESTE CIGLIO -. Sì, naturalmente radio Ciroma è una radio comunitaria che di volta in volta aderisce appunto a network che nascono in Italia ed è un modo per diffondere appunto un'informazione che altrimenti sarebbe... avrebbe poca cittadinanza e poco spazio. E allora appunto poiché eravamo in prossimità diciamo del... della... di Genova e poiché naturalmente nei movimenti la discussione è anche molto precedente quelle giornate il network e la visione di radio Ciroma al network nacque intanto per raccontare diversamente appunto la situazione che si stava creando e... i... e soprattutto anche dare un contributo di ciò che noi, nella nostra città, facevamo ed era moltissimo appunto in termini di... di cooperazione sociale, di costruzione di avvenimenti e di lavoro vero e proprio nei quartieri, nelle scuole, nei posti di lavoro insomma.

AVV. NUCCI -. La telefonata a cui ha fatto riferimento prima può spiegarla meglio? Cioè cosa stava accadendo che la Curcio volle comunicarle e, soprattutto, perché glielo volle comunicare?

TESTE CIGLIO -. Guardi, noi poiché appunto in qualche modo sentivamo... c'era stato Napoli qualche tempo prima, altre avvisaglie e quant'altro, e poiché si trattava di molte decine di persone che avevano intenzione di salire a Genova, prendemmo la decisione di chiedere a dei legali cosentini di casomai appunto rendersi disponibili

per qualsiasi cosa che potesse avvenire sui treni, nelle piazze o in altre parti. Tra l'altro era una pratica diffusa in tutta Italia, quella di avere un piccolo staff diciamo legale. Quando Anna ci telefonò per dirci che... io ricordo appunto, se posso dirlo appunto, la paura appunto che... veniva fuori da questa... dalla paura, lo sdegno che veniva fuori da queste sue telefonate perché... osservava appunto quello che stava accadendo praticamente di fronte e temendo che questa cosa potesse anche investire probabilmente la parte del Media Center eccetera, le fornimmo un contatto appunto con dei legali cosentini.

AVV. NUCCI -. Quando lei dice osservava quello che stava accadendo di fronte si riferisce alla pseudo perquisizione nella scuola Diaz?

TESTE CIGLIO -. Be' direi proprio al... per come è stata definita alla macelle...

AVV. NUCCI -. No, no risponda.

TESTE CIGLIO -. Sì.

AVV. NUCCI -. Perfetto, nessun'altra domanda.

PRESIDENTE -. Domande?

PUBBLICO MINISTERO -. Nessuna domanda.

PRESIDENTE -. Può andare!

TESTE CIGLIO -. Grazie.

PRESIDENTE -. Vediamo un attimo la situazione dei testi. Allora chiede la revoca l'avvocato Nucci dei testi residui. L'avvocato D'Agostino anche per l'avvocato Senese la revoca dei testi residui.

PUBBLICO MINISTERO -. Nulla osserva il Pubblico Ministero.

PRESIDENTE -. Nulla osserva il Pubblico Ministero. La Corte revoca tutti i testi residui attesa la rinuncia e la non opposizione del Pubblico Ministero.

AVV. D'AGOSTINO -. Chiedo scusa perché non sono preparata sul punto, non so se l'avvocato D'Addabbo ne avesse ancora.

PRESIDENTE -. Credo che quelli di D'Addabbo li abbiamo

conclusi. Allora adesso cerchiamo una udienza per la requisitoria del Pubblico Ministero.

PUBBLICO MINISTERO -. Prima avrei dei 507 Presidente.

PRESIDENTE -. Avete 507?

PUBBLICO MINISTERO -. Sicuramente, se ne parlò nel corso dell'istruttoria dibattimentale, quando si rappresentò che determinate acquisizioni in realtà erano state solo anticipate con il deposito e la notifica ai difensori dell'attività suppletiva di indagine, ma evidentemente questa attività suppletiva non è mai entrata nel processo.

PRESIDENTE -. Ma all'udienza prossima nel senso che la fate voi la richiesta di 507?

PUBBLICO MINISTERO -. Sì, uno dei Pubblici Ministeri del nostro ufficio. Alla prossima udienza si fa... formuleremo le richieste.

PRESIDENTE -. Facciamo il 507...

PUBBLICO MINISTERO -. Credo che ce ne siano anche della Difesa mi pare di avere capito.

PRESIDENTE -. Allora ci fermiamo un attimo che controlliamo.

(Si sospende la registrazione)

(Si riprende la registrazione)

PRESIDENTE -. Andiamo al 25 ottobre.

AVV. NUCCI -. C'è possibilità di interloquire eventualmente sulla data?

PRESIDENTE -. Assolutamente no. Il 25 ottobre stabiliremo la data della requisitoria, quindi l'inizio delle discussioni. Va bene?

PUBBLICO MINISTERO -. Però Presidente giusto per anticipare quello che, tra l'altro, ci dicevano con alcuni difensori io anticipo che... ma questi difensori già lo sanno, alcune delle richieste riguardano trascrizioni di

conversazioni, ciò che eventualmente renderebbe necessario la nomina di un perito. Così come alcune richieste riguarderanno o l'acquisizione di relazioni di servizio o, in alternativa, se non vi fosse l'accordo, la escussione di chi le ha redatte. Quindi comunque, prima della requisitoria, ci sarà la necessità di fissare almeno una o, addirittura, altre due udienze.

AVV. D'AGOSTINO -. (Voce fuori microfono)

PRESIDENTE -. Il 30, 30 ottobre? Il 24 ottobre?

(A questo punto le parti parlano tra di loro per concordare una data per il rinvio).

PRESIDENTE -. Allora facciamo il 30 ottobre 2007!

Il presente verbale è composto da totale caratteri (incluso gli spazi):183.858

Il presente verbale è stato redatto a cura di Meeting

L'ausiliario tecnico: Scalercio Silvio

Scalercio Silvio
